



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO

"G. Troccoli"

SCUOLA DELL'INFANZIA - PRIMARIA – SEC. I GRADO

Via Feliciazza ,22 - Tel. 0981/ 76096 -708892 - Fax 0981/708430

87011 - CASSANO - LAUROPOLI

E-mail: CSIC822003@istruzione.it - Posta certificata: CSIC822003@pec.istruzione.it

Cod. Meccanografico CSIC822003 - Codice Fiscale: 94005990786 - Distretto Scolastico n. 18

P. T. O. F.



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Mission dell'Istituto: Accogliere - Includere – Motivare – Formare

2015/2018

PREMESSA

Quadro Normativo	pag .	3
Premessa	pag .	3

PARTE I – FINALITÀ DELLA SCUOLA

Analisi del contesto territoriale	pag .	4
Fattori di qualità	pag .	5
Obiettivi formativi prioritari	pag .	6
Priorità strategiche	pag .	8

PARTE II – PIANO DI MIGLIORAMENTO

Premessa	pag .	15
Azioni di miglioramento	pag .	15
Obiettivi strategici del Piano	pag .	16

PARTE III – ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Scuola dell'Infanzia	pag .	41
Scuola Primaria	pag .	41
Scuola secondaria I grado	pag .	42

PARTE IV – ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Fabbisogno di Organico	pag .	59
Posti comuni e di sostegno	pag .	60
Posti per il potenziamento	pag .	61
Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.	pag .	61

PARTE V – PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE

Attività di formazione personale docente ed ATA	pag .	62
---	-------	----

PARTE VI - FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI	pag .	63
---	-------	----

ALLEGATI

- a) Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico
- b) Piano di Miglioramento
- c) Programmazione didattica dettagliata per l'A.S. 2017-18
- d) Schede dei progetti di formazione rivolti al personale docente afferenti alle azioni di miglioramento del piano
- e) Schede dei progetti rivolti agli alunni afferenti agli obiettivi formativi prioritari riportati nel Piano
- f) Schede dei progetti rivolti ai genitori afferenti alle azioni di miglioramento del Piano
- g) Criteri di verifica e valutazione

QUADRO NORMATIVO

Questo documento è stato elaborato tenendo in considerazione:

- DPR 275/99 (Regolamento sull'autonomia delle Istituzioni Scolastiche)
- Le Indicazioni Nazionali del 2012
- Legge 107/2015
- I fattori di qualità prefissati dall'I.C.
- Le linee d'indirizzo del DS per la predisposizione del POF triennale del 30 settembre 2015;
- Il POF 2014/2015 oltre a quelli dei due a.s. precedenti;

D.P.R. 08/03/1999, N. 275 – art. 3 (Regolamento dell'Autonomia)

1. *“Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.*

2. *Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:*

a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;

b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

3. *Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.*

4. *Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto.*

5. *Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti”.*

Legge 107/2015 – art. 12 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione)

Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche.

Premessa

La scuola di oggi deve rispondere in modo versatile alle sfide di una realtà in rapida evoluzione; il presente **Piano dell'Offerta Formativa** fa particolare riferimento ai commi dell'art.1 della Legge 107/2015 che affermano il ruolo centrale della scuola e ne rappresentano i

PRINCIPI ISPIRATORI

- **Innalzare** i livelli di istruzione e le competenze di tutti gli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento;
- **Contrastare** le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- **Realizzare** una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva,

- **Garantire** il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

PARTE I - FINALITÀ DELLA SCUOLA

ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

L'Istituto Comprensivo “**G. Troccoli**” di Laupoli ha una popolazione scolastica composta da un alto numero di situazioni di disagio socio- culturale. Numerosi sono gli alunni disabili. Sono inoltre presenti alunni di etnia Rom.

L'Istituto si caratterizza per la sua predisposizione all'accoglienza dei minori e delle famiglie, per l'attenzione posta ai processi di apprendimento e alle potenzialità degli alunni, sostenuta dalla spinta all'innovazione e alla ricerca-azione, per un miglioramento dei servizi e delle relazioni con i portatori di interesse e con il personale.

La scuola ha definito regole di comportamento condivise che sono oggetto di confronto e condivisione in tutte le classi. In situazioni problematiche è la scuola stessa a intervenire con interventi appropriati, che raggiungono gli obiettivi attesi e contribuiscono a diffondere un clima di rispetto e ascolto reciproco. Il clima tra docenti è buono, basato sulla collaborazione e lo scambio di conoscenze oltre che di competenze.

L'attenzione ai temi trasversali dell'educazione si esplica anche con l'attivazione di specifici progetti e/o interventi. Inoltre la stabilità dell'attuale Dirigente ha permesso l'instaurarsi di ottimi rapporti con gli insegnanti (la maggior parte di ruolo), e ad attivare numerosi progetti interni alla scuola.

La DS è particolarmente attenta sia ai temi educativi che all'organizzazione e alla formazione del personale con il quale intrattiene regolari rapporti di collaborazione.

La Dirigenza contribuisce in modo decisivo a trasmettere un forte senso di appartenenza alla comunità e coordina efficacemente sia gli aspetti amministrativi che quelli didattici definendo con le diverse componenti scolastiche chiare responsabilità e compiti. Le diverse componenti riconoscono alla Dirigenza un chiaro ruolo di *guida* nel coinvolgere e motivare la comunità scolastica al raggiungimento degli obiettivi comuni. Di fondamentale importanza il rapporto con le famiglie e il territorio. La partecipazione è uno dei valori condivisi e, pertanto, viene sostenuta ed incentivata. E' stato predisposto un “Patto Educativo” che viene condiviso ogni anno, con le famiglie, durante le assemblee di ottobre e sono stati stipulati protocolli d'intesa con le varie realtà associative presenti nel territorio: associazioni di tipo religioso, culturale, sportivo, per la tutela dell'ambiente, della salute e dei disabili, risorse ritenute utili al conseguimento dei fini educativi. Inoltre la partecipazione ad accordi di rete rappresenta per il nostro Istituto un'opportunità importante per gestire e governare in modo concordato le attività “ordinarie”, per consolidare i rapporti già esistenti tra le scuole e il territorio per il miglioramento dell'offerta formativa e, infine, per ottimizzare l'uso delle risorse.

Il territorio comunale è altresì sede di ritrovamenti archeologici: Le Grotte di Sant'Angelo e gli Scavi Archeologici di Sibari che rappresentano una meta turistica rilevante.

FATTORI DI QUALITÀ

Partendo dal presupposto che la didattica, che rappresenta il principale processo della scuola, si debba incontrare con i bisogni, gli interessi e le curiosità degli studenti, l'Istituto prefigge i seguenti fattori di qualità:

- Il miglioramento dell'ambiente di apprendimento **quale missione della scuola** e finalità cui tendere costantemente (v. Indicazioni 2012)
- Il metodo del Miglioramento Continuo
- Lo stile della condivisione, della collaborazione, della documentazione, della trasparenza
- La collaborazione tra funzioni strumentali ed il coordinamento delle varie azioni/attività
- Il coordinamento tra le attività dei gruppi di lavoro e la chiarezza nella distribuzione delle risorse finanziarie

D'altronde le indicazioni Nazionali del 2012, **descrivendo l'ambiente d'apprendimento sottolineano:**

Per la scuola dell'infanzia:

- **L'organizzazione degli spazi e dei tempi progettata e monitorata: quale elemento di qualità pedagogica**
- **L'osservazione: quale strumento indispensabile per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettando e valorizzando la sua originale identità.**
- **La documentazione: elemento importante che "produce tracce, memoria e riflessione";**
- **La valutazione: quale elemento che "risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità";**

Per la scuola primaria e secondaria di 1° grado:

- La valorizzazione dell'esperienza e delle conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti;
- L'attuazione di interventi adeguati nei riguardi delle diversità, perché non diventino disuguaglianze;
- Favorire l'esplorazione e la scoperta;
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
- Promuovere consapevolezza del proprio modo di apprendere
- Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

In ordine al contesto particolare in cui la scuola si trova ad operare ed in relazione:

Ai bisogni formativi degli alunni, delle famiglie e del territorio, emersi dalle rilevazioni della situazione di partenza, ai punti di forza e di debolezza emersi dai dati dei questionari sulla percezione del servizio scolastico, alle esigenze scaturite dagli incontri con gli enti territoriali interessati al processo educativo degli alunni, alle competenze relative alle aree disciplinari previste dalle nuove Indicazioni Nazionali (riportati nel RAV),

Sono stati individuati i seguenti obiettivi formativi prioritari:

a) **valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche**, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning. In questa direzione si inseriscono i progetti (sia per la primaria che per la secondaria di I grado) di: recupero e potenziamento della lingua italiana: latino: "Ad Majora".

La scuola è anche sede di certificazione linguistica TRYNITY.

b) **potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche**. In questo senso si inseriscono i progetti (sia per la primaria che per la secondaria di I grado) di: recupero-potenziamento.

c) **sviluppo delle competenze digitali degli studenti**, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media. In questo ambito si inserisce anche la formazione professionale indirizzata ai docenti di cui all'adesione alla RETE con l'Istituto IISS di Cassano Ionio relativa a Laboratori territoriali per l'occupabilità da realizzare nell'ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD).

d) **sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica** e dei comportamenti responsabili attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri. In riferimento a questo obiettivo si sono inseriti i progetti: "Costruiamo la nostra città" in collaborazione con l'associazione "Il SAMARITANO" di Lauropoli e "Promozione alla salute" e "Se io fossi lo straniero" in collaborazione con l'ASP di Cosenza.

e) **potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale e sportiva per la scuola infanzia, primaria e secondaria di I grado**. In questo ambito sono ascrivibili i progetti di avvicinamento alla musica e allo sport nella scuola d'infanzia e primaria, i progetti espressivo-musicali "Imparar cantando" con pratica vocale per le primarie, i progetti espressivo-teatrali-musicali e i progetti di teatro per la scuola secondaria di I grado. Inoltre si inseriscono le proposte progettuali:

- "Una Regione in movimento" proposto dall'USR Calabria;

- “Campionati sportivi studenteschi” proposto dall’USR Calabria;

L’istituto ha inoltre aderito ai progetti “Sport di classe” in collaborazione con il CONI e “A scuola di ben- essere e di solidarietà” proposto dall’USR – AVIS Calabria.

f) **potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio in piccolo e grande gruppo.** In questa ottica si inseriscono tutti i percorsi formativi in piccolo gruppo, attivati in orario curriculare ed i progetti extracurricolari: “Ad maiora”, “Progetto teatro” e la proposta progettuale “ Teatr@l...mente “ presentata al MIUR nell’ambito della promozione del teatro in classe.

g) **prevenzione e contrasto della dispersione scolastica**, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico. In questo senso si inseriscono i progetti MIUR per le aree a rischio (“Pericle”) e a forte processo immigratorio (“Senza Barriere”) e la proposta progettuale “Non uno di meno” presentata al MIUR nell’ambito della **Programmazione PON FSE 2014/2020 “Inclusione sociale e lotta al disagio”** di cui all’Avviso 10862 del 16/09/2016 e di contrasto della dispersione scolastica.

h) **Definizione di un sistema di orientamento.** In quest’ottica si inserisce il progetto “Directing”

e) **Sviluppo di comportamenti responsabili** ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali. In questo senso si inseriscono i progetti MIUR per la legalità.

PRIORITÀ STRATEGICHE

Le azioni individuate quali prioritarie e strategiche per il triennio 2015/ 2018 sono:

1. La ricerca sul curricolo verticale e la didattica laboratoriale
2. La valutazione
3. L'inclusione
4. Continuità e orientamento
5. La formazione
6. La documentazione

1. Strutturazione dei piani di lavoro improntati sul curricolo verticale e sulla didattica per competenze.

Per dar vita ad una continuità didattica di qualità, diventa elemento importante un confronto fra la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e quella secondaria finalizzato alla ricerca di un'adeguata progressione curricolare, alla riflessione su cosa insegnare, a quale età, come insegnarlo e perché.

Obiettivi/finalità del triennio:

- Predisporre e/o valorizzare strutture di riferimento stabili per la progettazione didattica (dipartimenti, team di intersezione, moduli, classi parallele, ecc.) con particolare attenzione alla verticalità;
- Progettazione, sperimentazione e monitoraggio di percorsi nei vari ambiti disciplinari;
- Analisi e riflessione sulle competenze chiave di cittadinanza e la loro trasversalità considerando che il loro sviluppo è fortemente legato alle scelte metodologiche che connotano l'ambiente d'apprendimento;
- Facilitare e rendere continuative le attività di recupero per gli studenti in difficoltà;
- Creare occasioni di consolidamento e approfondimento per gli studenti più "attivi";
- Introdurre occasioni di confronto e rimodulazione dei programmi delle discipline;
- Favorire scambi e interazioni fra classi parallele.

Primo anno: 2015/2016

- Completamento ed integrazione dei documenti riguardanti il curricolo nei vari ambiti disciplinari;
- Analisi, riflessione e progettazione di due competenze chiave di cittadinanza e della loro trasversalità;
- Inizio di confronto/scambio sulla progettazione didattico-educativa e di percorsi in alcuni ambiti disciplinari (dipartimenti, classi parallele, ecc.).

Secondo anno 2016/2017

- Continuazione del lavoro sulle competenze chiave di cittadinanza, approfondendone altre;
- Continuazione della progettazione didattico-educativa e sperimentazione di percorsi nei vari ambiti disciplinari attraverso incontri periodici (dipartimenti, classi parallele, ecc);
- Individuazione di aspetti di criticità su cui impostare un lavoro di formazione e di ricerca;

- Attivazione di quattro settimane distinte di progetto, per la scuola secondaria di Primo Grado, nella modalità **“classi aperte-gruppi di livello”**; due in febbraio e due a inizio maggio, componendo tre gruppi dalle classi prime. Il primo e il secondo gruppo effettuerà attività di recupero nell’ambito delle discipline tecnico-scientifiche e linguistiche (quindi con un orario completamente rivoluzionato), mentre il terzo gruppo svolgerà attività di approfondimento e consolidamento con un orario settimanale molto simile a quello consueto.

Terzo anno 2017/2018

- Revisione ed eventuale integrazione dei documenti riguardanti il curricolo nei vari ambiti disciplinari;
- Continuazione della progettazione didattico-educativa e sperimentazione di percorsi nei vari ambiti disciplinari e, dove è possibile, in accordo con il biennio delle Scuole Secondarie di 2°.
- **PROGETTO PON FSE 10862 - FSE - Inclusione sociale e lotta al disagio.**

2. La Valutazione

Le indicazioni Nazionali del 2012 recitano: *“Agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell’autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull’intera organizzazione dell’offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l’efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne”*.

Con il Decreto Legislativo N°62/2017 – *Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato* –, in vigore per il primo ciclo già dall’a.s. 2017/2018, si chiarisce che la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento e se ne ribadisce la funzione formativa ed educativa, come risorsa fondamentale per il miglioramento degli esiti e del successo formativo, chiamando il collegio docente a definire i criteri e le modalità della valutazione.

Obiettivi/finalità del triennio

- ✓ Assicurare esiti uniformi tra le classi nelle prove standardizzate nazionali
- ✓ Diminuire la disparità dei risultati tra alunni (con particolare attenzione agli alunni BES)
- ✓ Adozione di criteri comuni per la valutazione disciplinare e delle competenze chiave

Primo anno: 2015/2016

- Analisi dei risultati INVALSI in funzione di una progettazione comune, prestando particolare attenzione alla comprensione dei processi cognitivi che le prove sottendono;
- Dotarsi di indicazioni comuni per la somministrazione;
- Presentazione al Collegio Docenti del modello nazionale per la Certificazione delle competenze;
- Predisposizione di prove esperte, non solo per le classi ponte, secondo il modello regionale e gli Accordi di rete;
- Autovalutazione d'Istituto: - Compilazione RAV - Predisposizione e somministrazione questionario d'Istituto.

Secondo anno 2016/2017

- Predisposizione di rubriche di osservazione per tutti gli ordini di scuola, in accordo con i modelli sperimentati in rete.

Terzo anno 2017/2018

- Adozione di criteri comuni per la valutazione delle competenze (e quindi sia per quanto riguarda l'aspetto disciplinare che quello delle competenze chiave).

3. L'inclusione

“Una didattica che sia ‘denominatore comune’ per tutti gli alunni...Una didattica inclusiva più che una didattica speciale” (Dir. Min. 27/12/12) “È compito doveroso dei Consigli di classe o dei teams dei docenti... l'adozione di una personalizzazione della didattica...,nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni” (Cir. Min. 06/03/13) “L’inclusione è un diritto fondamentale ed è in relazione con il concetto di “appartenenza”. [...] Un’educazione inclusiva permette alla scuola regolare di riempirsi di qualità: ciascuno é benvenuto, può imparare con i propri tempi e soprattutto può partecipare, e tutti riescono a comprendere che le diversità sono un arricchimento.” (da A. Canevaro “I bambini che si perdono nel bosco”).

A seguito di ciò, con il Decreto Legislativo N° 66 del 13 aprile 2017 – Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità –si stabilisce che *“Ciascuna istituzione scolastica, nell’ambito della definizione del Piano triennale dell’Offerta Formativa, predispone il Piano per l’Inclusione che definisce le modalità per l’utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l’individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell’inclusione scolastica.”* (art. 8 comma 1 Decreto Legislativo 13 aprile 2017). Si colloca, dunque, l’inclusione scolastica in un nuovo quadro che parte dal presupposto che le potenzialità di ciascuno debbano trovare le risposte per consentire ad ognuno di esprimere il meglio di sé, nelle proposte didattiche, nella progettualità della scuola, nella costruzione degli ambienti di apprendimento. Si evidenzia la visione bio-psico-sociale dell’ICF che pone le basi per l’elaborazione del profilo di funzionamento, del progetto individuale e del PEI. Già per l’a.s.2017/18 sarà necessario redigere il Piano per l’Inclusione al fine di favorire il futuro raccordo con il GIT per una coerente richiesta delle risorse professionali

Alunni disabili, BES e DSA

L'alunno disabile ha diritto all'opportunità di una piena inclusione educativa e culturale, oltre che sociale: compito della scuola è, pertanto, mettere in atto, con tutti i mezzi a disposizione, tutte le strategie possibili per promuovere lo sviluppo delle sue potenzialità.

Per il bambino disabile si utilizzano i seguenti strumenti operativi:

- il fascicolo personale
- la diagnosi funzionale
- il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) che rappresenta la base per la successiva definizione del P.E.I.
- Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.).

Perché l'integrazione abbia significato è necessario che il Piano Educativo Individualizzato scaturisca da una collaborazione stretta tra insegnanti (sostegno e curricolari), educatori comunali, famiglia e, auspicata ma non sempre realizzabile, con gli specialisti. Nella scuola primaria e secondaria di primo grado si realizza il diritto allo studio degli alunni con BES (Bisogni Educativi Speciali), attraverso un raccordo stretto, una reale compenetrazione, tra il piano di lavoro annuale destinato a tutta la classe e il Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.). Genitori, insegnanti e specialisti hanno ognuno un ruolo importantissimo, ma per avere probabilità di successo è necessario costruire una rete di competenze per individuare le strategie comuni e le misure dispensative e compensative, per giungere a condividere gli stessi obiettivi. Ai fini di un'azione coordinata fra le istituzioni per favorire l'integrazione degli alunni con bisogni particolari, è operante il GRUPPO DI LAVORO D'ISTITUTO - G.L.I. - Costituito dal Dirigente scolastico, dai docenti curricolari e di sostegno, dai rappresentanti dei genitori, da rappresentanti dell'ASL e dei Servizi Sociali dell'Ente Locale. Ha la funzione di: formulare progetti mirati al superamento dei problemi; stabilire le priorità e definire, mediante protocolli d'intesa, progetti integranti di intervento; valutare l'efficacia degli interventi adottati e il grado di evoluzione di ogni processo di integrazione; predisporre annualmente il P.A.I. (Piano Annuale per l'Inclusione) e diagnosi precoce per i DSA.

Alunni stranieri

L'integrazione degli alunni stranieri, nelle classi delle scuole di ogni ordine e grado, va considerata come strettamente connessa alla natura e ai fini dell'autonomia delle singole istituzioni educative. Nelle scuole dell'Istituto Comprensivo è in aumento il numero degli alunni iscritti provenienti da altre culture. Essi devono poter trovare nelle nostre scuole un ambiente favorevole che li aiuti a crescere dal punto di vista psicologico e socio-culturale e dove possano ricevere stimoli cognitivi e rassicurazioni affettive. Per facilitare tale integrazione, nel nostro Istituto la Commissione Alunni Stranieri ha redatto un PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA che facilita l'ingresso dei bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico.

Il Protocollo di Accoglienza

- **CONTIENE** criteri, principi e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri.
- **DEFINISCE** compiti e ruoli degli operatori scolastici; le diverse fasi per una serena accoglienza e le modalità d'intervento per l'apprendimento della lingua italiana. -
- **INDIVIDUA** le risorse necessarie per tali interventi.
- **COSTITUISCE** uno strumento di lavoro e come tale può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola.
- **ATTUA** in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR 31/08/99 n. 394 "sull'iscrizione scolastica" che attribuisce al Collegio Docenti numerosi

compiti deliberativi e di proposte. Per un'azione più completa ed efficace la scuola necessita della collaborazione dei soggetti educativi presenti sul territorio: famiglie, educatori, enti locali, associazioni e istituzioni a vario titolo interessati. Per l'approccio comunicativo alla lingua italiana e per facilitare l'acquisizione delle materie di studio la scuola si propone di attivare laboratori di sviluppo, recupero e potenziamento. In caso di necessità è previsto l'intervento del mediatore e/o facilitatore linguistico.

Obiettivi/finalità del triennio

- ✓ Migliorare gli ambienti d'apprendimento rendendoli più inclusivi attraverso:
 - a) L'analisi dei contesti, delle scelte organizzative, metodologiche e didattiche;
 - b) Diagnosi precoce dei DSA e dei BES
 - c) L'individuazione di punti di forza e di criticità;
 - d) La diffusione e condivisione di buone pratiche, strategie, strumenti (v.PDP, strumenti compensativi per DSA anche avvalendosi delle TIC, ecc).

Primo anno: 2015/2016

- Inizio riflessione ed analisi dei contesti: "Le scelte organizzative, metodologiche e didattiche quanto sono inclusive?": individuazione di punti di forza e di criticità;
- Ricognizione di strumenti di osservazione in uso (o eventuale elaborazione);
- Raccolta e diffusione di pratiche inclusive;
- Conoscenza di strumenti (ad es PDP, PEI o strumenti compensativi per DSA, ecc.) ed utilizzo condiviso nel team, modulo, consiglio di classe, conoscenza e circolazione di materiale bibliografico e di documentazione; tali temi possono essere approfonditi nel gruppo GLI (durante l'elaborazione del PAI), coinvolgendo i plessi in ogni fase del lavoro (diffondendo conoscenza rispetto a quanto si sta elaborando, raccogliendo proposte, ecc.).

Secondo anno 2016/2017

- Continuazione di:
 - Analisi e monitoraggio dei contesti;
 - Conoscenza e condivisione di strumenti, materiali, metodologie;
 - Ricerca di modalità inclusive, riflessione e analisi di casi.

Terzo anno 2017/2018

- Continuazione di:
 - Analisi e monitoraggio dei contesti.
 - Conoscenza e condivisione di metodologie, strumenti e materiali;
 - Ricerca di modalità inclusive (anche attraverso l'analisi di casi);
 - Diffusione e disseminazione.

4. Continuità e orientamento

La continuità didattico- educativa, intendendo con questo, una delle caratteristiche implicite nell'idea di curriculum verticale, implica la gradualità intesa sia come il tener conto della continuità dei processi di insegnamento-apprendimento che delle necessarie discontinuità che connotano le diverse fasi di crescita degli individui ed anche la gradualità connessa alla complessità di concetti ed abilità da sviluppare in un percorso ciclico in cui ciò che si apprende rappresenta la base su cui collocare nuovi apprendimenti.

Obiettivi/finalità del triennio

- Miglioramento ed implementazione delle iniziative mirate a favorire continuità sia nei momenti di passaggio che negli aspetti curriculari, quali:
 - incontri tra insegnanti, incontri tra bambini/e, ragazzi/e
- Progettazione di attività e di scambi su aspetti e tematiche comuni anche avvalendosi della rete;
- Utilizzo, analisi ed eventuali modifiche degli strumenti elaborati per i momenti di passaggio (e non solo) e mirati a favorire consapevolezza di sé ed orientamento, in riferimento ai 3 livelli:
 - Scuola dell'infanzia - scuola primaria
 - Scuola primaria- scuola sec. di 1°
 - Scuole secondarie di 1° e 2

Primo anno: 2015/2016

- Continuazione degli incontri del gruppo di lavoro per progettare, predisporre, monitorare iniziative e strumenti di cui sopra;
- Circolazione di conoscenza circa le ipotesi progettuali nei vari plessi e classi ed individuazione di temi ed aspetti comuni per predisporre incontri ed attività tra classi non solo negli anni ponte (ad es. incontri tra sezioni e classi di ordini di scuola diversi su tematiche che si stiano trattando contemporaneamente, con assunzione del ruolo di "esperti" da parte dei più grandi);

Secondo anno 2016/2017

- Continuazione del lavoro dell'anno precedente con monitoraggio e verifica della sua efficacia
- Avvio del progetto "Directing"

Terzo anno 2017/2018

- Predisposizione di strumenti ed attività per l'orientamento in accordo con le scuole secondarie di 2°- continuazione progetto "Directing".

5. La Formazione

La formazione continua diventa un elemento indispensabile per gli insegnanti che sono chiamati a dare risposta "alla complessa richiesta di apprendimento in una società caratterizzata da molteplici cambiamenti e discontinuità, ricca di stimoli culturali ma anche contraddittori; fare scuola oggi significa mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento e le varie e delicate dimensioni dell'educazione". (I.N.12)

Le "Indicazioni nazionali per il curricolo" contengono una serie di osservazioni, contributi, riferimenti molto utili per l'attività didattica per i docenti, ma non sempre sono adeguatamente utilizzate come funzionale base progettuale.

Obiettivi/finalità del triennio

- Imparare ad utilizzare al meglio le Indicazioni nazionali come base progettuale per la costruzione del curricolo d'istituto e la progettazione didattico-educativa, di classe e disciplinare;
- Utilizzare il documento come strumento per la costruzione di **una didattica centrata sullo sviluppo di competenze**;
- **Acquisizione delle seguenti Caratteristiche metodologiche essenziali**

- Approccio didattico interattivo-partecipativo, secondo i principi del costruttivismo e dell'inquiry teaching
- Attenzione alla dimensione strategico-operativa e sistemica al tema
- Raccordo con le più recenti acquisizioni scientifiche nel campo della didattica, della psicologia e della psicopedagogia, delle scienze cognitive e delle neuroscienze
- Incrementare l'uso delle ICT nella didattica

Primo anno: 2015/2016

Incontro sui seguenti punti tematici

- Il ruolo delle Indicazioni nazionali come quadro di riferimento per la progettazione curricolare d'istituto e per la progettazione didattico-educativa nelle classi
- Aree disciplinari, discipline e unitarietà del processo di apprendimento
- Continuità, verticalizzazione e unitarietà del curriculum
- "Profilo delle competenze dello studente" al termine del primo ciclo di istruzione, "competenze chiave" europee e differenze con le "competenze di cittadinanza"
- Rapporto fra traguardi per lo sviluppo delle competenze ed obiettivi di apprendimento
- Valutazione e certificazione delle competenze.
- Uso delle ICT nella didattica

6. La documentazione

La documentazione dei percorsi didattici e formativi è un'attività di primaria importanza nella scuola per le risorse che essa attiva. Infatti: - la messa in circuito delle esperienze significative può contribuire a valorizzare il patrimonio di ricerca didattica e incentivare l'innovazione consentendo alla scuola di utilizzare in modo semplice e funzionale l'informazione che essa stessa produce; - i materiali messi a disposizione possono offrire un supporto e un riferimento alle iniziative per lo sviluppo professionale dei docenti vecchi e nuovi e alla progettazione dell'azione didattica; - la documentazione aiuta a mantenere la memoria storica della scuola e contribuisce ad esplicitarne l'identità, anche in una proiezione verso l'esterno, presentando ad altre scuole o agenzie educative il proprio modo di lavorare. Documentare a scuola significa dunque costruire le informazioni che permetteranno ad altri di prendere spunti per nuovi lavori, di ampliarli, di proseguirli, di farli crescere.

Obiettivi/finalità del triennio

- Dare diffusione alle buone pratiche, ai materiali prodotti dagli insegnanti
- Dotarsi di un archivio condiviso di materiali utili.

Primo anno: 2015/2016

- Progettare una sezione del Sito dell'Istituto dedicata alla documentazione.

Secondo anno 2016/2017

- Predisporre modelli e format di documentazione facilmente usabili dagli insegnanti.

Terzo anno 2017/2018

- Produzione e raccolta di documentazione di percorsi, progetti, prassi, nell'Archivio di buone pratiche utilizzando anche la sezione dedicata del Sito d'Istituto.

PARTE II - PIANO DI MIGLIORAMENTO

Premessa

Il Piano di Miglioramento per il triennio 2015/2018 viene elaborato nell'a.s. 2015/2016, in seguito alle azioni di valutazione dell'Istituto "G. Troccoli". Tale documento si configura, infatti, come base strategica per il conseguimento degli obiettivi individuati a conclusione dell'autoanalisi che la scuola ha fatto dei propri punti di forza e di criticità.

Dal RAV e dalle riunioni di *staff* sono emerse delle criticità e delle idee per il Miglioramento. Il nucleo interno di valutazione (**NIV**), pienamente consapevole della complessità del lavoro nella stesura del **Piano di Miglioramento**, si è impegnato di definire gli obiettivi strategici dell'Istituto, tenendo presenti soprattutto il contesto socio-economico e culturale in cui l'Istituzione opera, con i suoi bisogni diversificati, e le linee progettuali del PTOF.

Nella maggior parte dei casi l'utenza beneficia di condizioni economiche dignitose, non sono presenti gravi situazioni di deprivazione materiale, ad eccezione di alcuni casi che fanno capo a situazioni di nomadismo o di recente immigrazione. Un'attenta ricognizione della realtà scolastica dell'Istituto evidenzia tuttavia crescenti segnali di disagio, che si manifestano sotto diverse forme di difficoltà di apprendimento e di integrazione.

Tutte le proposte raccolte sono state aggregate in base alla rilevanza per l'Istituto, calcolata in rapporto al contributo che ogni iniziativa può apportare agli obiettivi strategici (Fattori critici di successo) e all'inerenza di ciascuna delle stesse con i Processi chiave. Le azioni scelte nel Piano di Miglioramento rispondono agli obiettivi strategici e soddisfano pienamente le finalità dell'organizzazione: migliorare la qualità e l'efficacia del servizio di istruzione e formazione.

Le azioni sono state scelte anche in base alla fattibilità in termini di economicità delle risorse umane ed economiche, di autonomia di realizzazione da parte dell'Istituto e di tempi di attuazione.

AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Il Gruppo di valutazione, seguendo i criteri descritti, ha individuato le possibili azioni di miglioramento, in ordine di priorità, che vanno a costituire il presente Piano:

- valorizzare le differenze nell'ottica dell'inclusione;
- garantire a tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze "chiave", non solo di tipo cognitivo, ma anche sociale e relazionale;
- elaborare un Curricolo verticale tra scuola primaria e secondaria di I grado;
- rafforzare il coordinamento interdisciplinare delle materie;
- potenziare le attività linguistiche, attivando la metodologia CLIL;
- potenziare le eccellenze, creando rapporti stabili e costruttivi con tutti i portatori di interesse, per la realizzazione delle finalità educative e sociali della scuola;
- creare una sinergia con le famiglie orientate al benessere dei ragazzi.

LA STRATEGIA del Piano di Miglioramento diventa l'introduzione del lavoro per competenze a tutti i livelli:

- con gli **alunni**, che vengono coinvolti in un percorso didattico, elaborato per competenze in base alle “Indicazioni”, in rapporto alle loro potenzialità;
- con i **docenti**, che sono stimolati a rivedere la propria professionalità attraverso il confronto con i modelli di insegnamento e con i materiali elaborati dalle commissioni e dai gruppi di lavoro attivati, in un processo di formazione attiva;
- con le **famiglie**, che durante tutto il percorso di studi e soprattutto nelle fasi finali, durante l’orientamento alla scelta della scuola secondaria di secondo grado, sono portati a riflettere sull’importanza di sostenere i loro figli nel conseguimento di competenze per la vita.

OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO

COINVOLGIMENTO PERSONALE DOCENTE

Il Piano si muove sostanzialmente nell’ottica di migliorare l’efficacia dell’attività didattica, incrementare il benchmarking e il benchlearning interno ed esterno (Scuole Secondarie di 2° gr.), indirizzare le politiche e le strategie verso un allineamento e un’integrazione delle risorse umane con gli obiettivi dell’Istituto individuando quali momenti strategici:

- A. coinvolgimento del personale;**
- B. consolidamento e diffusione delle buone pratiche al fine di migliorare l’azione educativa ed i risultati delle performance degli alunni;**
- C. interpretazione della mission dell’Istituto (Accogliere- Integrare – Motivare – Formare) ;**
- D. utilizzazione di metodologie innovative;**
- E. creazione di una governance per l’organizzazione delle attività connesse al POF, che produca effetti sulle Strategie dell’Istituto.**

Attuabili attraverso attività formative (riportate nella PARTE V del piano) che perseguono i seguenti OBIETTIVI:

- a) Adeguare i curricoli disciplinari di Istituto alle Indicazioni nazionali 2012 e ai traguardi delle competenze(SELEZIONE DEI SAPERI, SCELTE CURRICOLARI)
- b) Incrementare la formazione dei docenti per sostenere i Processi chiave : valutazione alunni e alunni BES
- c) Incrementare la rilevazione dei risultati degli alunni ottenuti a distanza di 2/3 anni dal superamento dell’esame di licenza (RISULTATI A DISTANZA)

con i seguenti INDICATORI

- a) Numero di curricoli adeguati predisposti
- b) N. doc. partecipanti; N. h formazione x doc.
- c) Numero (%) di situazioni rilevate

COINVOLGIMENTO ALUNNI

In riferimento agli obiettivi formativi prioritari per gli alunni, sono state stabilite le aree di miglioramento e per ciascuna area la priorità e relativi progetti specifici attuabili attraverso il **Piano di Miglioramento**.

AREA DA MIGLIORARE	Priorità/Anno di realizzazione	PROGETTI PER GLI ALUNNI
competenze linguistiche (scuola primaria e sec. di I grado) <u>Necessità di miglioramento:</u> valorizzare e potenziare la lingua inglese ed altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning.	1 A.S. 2015/2016	"Inglese per tutti" "Italiano per noi" "Officina della parola-Laboratorio per lo sviluppo della scrittura creativa"; "Ad Majora" progetto di L2 e spagnolo realizzabile grazie al protocollo d'intesa stipulato con CPIA di Cosenza.
	A.S. 2016/2017	"Inglese per tutti" "Italiano per noi" "Officina della parola-Laboratorio per lo sviluppo della scrittura creativa"; "Ad Majora" NOTE: La scuola è sede di certificazione linguistica
	A.s. 2017/2018	<u>TRYNITY</u> <u>Progetto extracurricolare "Ad Majora"</u> <u>Progetto extracurricolare "Ambiente e territorio"</u>
competenze matematico-logiche e scientifiche (scuola primaria e sec. di I grado) <u>Necessità di miglioramento:</u> Valorizzare e potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche	1 A.S. 2015/2016	"Matematicando" "Logicando" "Scacco Matto"
	A.S. 2016/2017	"Matematicando" "Programma il futuro: l'ora del Codice"
competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica (scuola primaria e sec. di I grado) <u>Necessità di miglioramento:</u> Favorire comportamenti responsabili attraverso la	2A.S. 2015/2016 2016/2017	"Costruiamo la nostra città" in collaborazione con l'associazione "Il SAMARITANO" di Lauropoli "Promozione alla salute" in collaborazione con l'ASP di Cosenza. "Se io fossi lo straniero" in collaborazione con l'ASP di Cosenza. proposta progettuale:

valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri.		“L'appetito vienstudiando” presentata al MIUR, nell'ambito del piano Nazionale della cittadinanza attiva e l'educazione alla legalità
potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale e sportiva (scuola primaria e secondaria di I grado). <u>Necessità di miglioramento:</u> avvicinare alla musica e allo sport i giovani	3 A.S. 2015/2016 2016/2017 2017/2018	“Coro delle voci bianche” “ Pratica vocale” “Musica insieme” presentata al MIUR nell'ambito della promozione della cultura musicale a scuola e progetto “Più sport a scuola e vince la vita” presentata al MIUR nell'ambito del piano nazionale per il potenziamento dell'educazione motoria e sportiva. “Una Regione in movimento” proposto dall'USR Calabria “Campionati sportivi studenteschi” proposto dall'USR Calabria “Sport di classe” in collaborazione con il CONI “A scuola di ben- essere e di solidarietà” proposto dall'USR – AVIS Calabria.
competenze digitali degli studenti <u>Necessità di miglioramento:</u> Utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media	3 A.S.2016/2017 2017/2018	“Internet positivo” In questo ambito si inserisce anche la formazione professionale indirizzata ai docenti di cui all'adesione alla RETE con l'Istituto IISS di Cassano Jonio relativa a Laboratori territoriali per l'occupabilità da realizzare nell'ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)
Competenze in attività di laboratorio in piccolo e grande gruppo. <u>Necessità di miglioramento:</u> potenziamento delle metodologie laboratoriali	2 A.S.2015/2016 2016/2017 A.S. 2017/2018	“Progetto inclusività: Noi e il suono” “Progetto teatro” proposta progettuale :“Teatr@lmente “ presentata al MIUR nell'ambito della promozione del teatro in classe. Progetto “Laboratorio Attività espressive” – Scuola Infanzia, Lauropoli.

		Progetto Inclusione "A scuola di creatività" – Scuola Infanzia Doria.
prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico. <u>Necessità di miglioramento:</u> accettazione del diverso in ogni sua forma, comportamenti	2 A.S. 2015/2016 2016/2017	progetto MIUR per le aree a rischio: "Pericle" progetto MIUR per le aree a forte processo immigratorio: "Senza barriere" Proposta progettuale presentata al MIUR nell'ambito del Piano Nazionale per il potenziamento dell'orientamento e contrasto alla dispersione scolastica: "Non uno di meno"
Sviluppo di comportamenti responsabili <u>Necessità di miglioramento:</u> conoscenza e rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.	3 A.S. 2016/2017 2017/2018	Proposta progettuale presentata al MIUR nell'ambito del Piano Nazionale per il potenziamento della legalità

Per l'a.s. 2017/2018 saranno messi in atto i seguenti progetti curricolari:

Scuola dell'Infanzia	Scuola Primaria	Scuola Secondaria di I Grado
"Un mondo proprio bello...lo dipingo col pennello" (Plesso Lauropoli) . Prog. Sport "Giocare per crescere" (plesso Doria) . Laboratorio di inglese "Happy English" (plesso Lauropoli) . "Giochi senza tempo" (plesso Lauropoli) . "Noi siamo creativi", Laboratorio di manipolazione e creatività . Laboratorio di teatro (plesso Doria)	. "Chiamatemi Cyrano" (Laboratorio espressivo-inclusivo) . Canto corale "Imparar cantando" . "Il circo è vita" (Progetto inclusione) . "Il teatro delle birbe" (Plesso Via San Nicola) . Screening e individuazione precoce DSA . "Bibliotechina di classe: Leggere, che passione" (Plesso Via San Nicola) . "Racchette di classe" (classi III, IV e V con adesione alla FIGC)	. "Teatro dei burattini" . "Laboratorio di inglese: Reading Literacy" . "L'ambiente intorno a me" . "Laboratorio di fumetto" . "Progetto video-clip"

Nel dettaglio, i progetti su indicati saranno così articolati:

SCUOLA DELL'INFANZIA

- **“Un mondo proprio bello...lo dipingo col pennello”**, laboratorio di creatività per gli alunni di 3 anni (Plesso di Lauropoli).

La proposta progettuale individuata per i bambini di tre anni, intende favorire l'acquisizione e la padronanza delle più elementari tecniche espressivo-manipolative. Tra i metodi di insegnamento che più sembrano attrarre la curiosità dei bambini troviamo sicuramente quelli che vengono eseguiti all'interno dei laboratori. Infatti, i laboratori sono il luogo ideale in cui i bambini possono imparare divertendosi e rappresentano un luogo di creatività, libertà, sperimentazione e scoperta. La scelta di un laboratorio di pittura, manipolazione e riciclo per bambini così piccoli è stato pensato poiché i colori e le attività manipolative non coinvolgono solo la vista, ma anche la mente sede di sentimenti ed emozioni. Le stesse Indicazioni Nazionali per il curricolo che prevedono per la scuola dell'Infanzia cinque campi d'esperienza, sottolineano l'importanza di poter “vivere le prime esperienze artistiche, in grado di stimolare la creatività e di contagiare altri apprendimenti.” “I vari linguaggi a disposizione dei bambini vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà”. Confrontarsi con la pittura, una delle più alte espressioni dell'ingegno umano, porta i bambini ad avvicinarsi all'arte attraverso "il fare". Lasciare sul foglio questa traccia di sé ha quindi un grande valore autobiografico, in un gioco continuo di confronto in cui ciascuno mostra e fa agire i propri modi di essere. L'attività laboratoriale proposta si integra con il curricolo scolastico della sezione e fa riferimento ai campi d'esperienza pianificati nell'ambito delle programmazioni di sezione.

Finalità:

- Sviluppare le abilità senso – percettive;
- Maturare la capacità di leggere e rilevare i colori delle cose;
- Imparare a comunicare in maniera creativa con segni, colori e immagini.
- Favorire un apprendimento significativo e gratificante, attraverso l'utilizzo di tutti i canali sensoriali;
- Stimolare l'apprendimento naturale, mediante un approccio ludico;
- Permettere al bambino di acquisire maggiore sicurezza e fiducia nelle proprie capacità
- Stimolare la fantasia del bambino e la sua capacità di osservazione e riproduzione della realtà circostante
- Sviluppare la capacità di manipolazione e l'utilizzo di tecniche miste
- Far conoscere e sperimentare l'uso dei colori
- Stimolare la dimensione dell'immaginazione
- Educare l'occhio ad osservare

Obiettivi di apprendimento:

- Incontrare diverse espressioni dell'arte visiva e plastica
- Lavorare in gruppo
- Rispettare ed aiutare gli altri
- Guardare e toccare materiali diversi
- Superare le proprie paure

- **“Giochi senza tempo”**, Laboratorio di Psicomotricità e Progetto Continuità, alunni di 5 anni (Plesso di Lauropoli)

Una volta i bambini non avevano molti giocattoli come oggi e si dovevano inventare dei passatempi. I nonni, i genitori e gli adulti in generale erano il loro punto di riferimento e con essi condividevano gran parte del tempo e, spesso anche i giochi divertenti. I bambini giocavano fuori, all’aperto, con il caldo e con il freddo, sulle strade, nel cortile, nei campi, in piazza ed erano abituati ad osservare. Non stavano con il capo chino sui “Social network”, ma si guardavano intorno. I giochi che preferivano erano: la trottola, la campana, la corda, la palla.....ecc. Il laboratorio di psicomotricità nasce dalla consapevolezza che il corpo è il nucleo della consapevolezza psichica e sociale dell’individuo, la cui crescita armonica avviene proprio attraverso il corpo “strumento di conoscenza e comunicazione”. Per il bambino il gioco (senso-motorio e simbolico) rappresenta infatti, la modalità privilegiata di espressione dei sé: nel gioco esprime insicurezze, paure, difficoltà, rabbia, aggressività; ma anche condivide momenti di piacere e collaborazione con i compagni, che altrimenti troverebbero difficilmente un canale di trasmissione spontaneo.

Finalità:

- Conoscere attraverso i vissuti dei nonni e di altri testimoni, i giochi e i giocattoli di un tempo.
- Stimolare la curiosità e il desiderio di sperimentare giochi del passato individuali e di gruppo.

Obiettivi di apprendimento:

- Approfondire la dimensione ludica;
- Conoscere e praticare i giochi di un tempo;
- Operare la distinzione tra giocattolo e gioco.

- **“Happy English”**, Laboratorio di Lingua Inglese, alunni di 4 anni (Plesso di Lauropoli).

La proposta progettuale sviluppata intende delineare un quadro operativo che favorisca nei bambini lo sviluppo di capacità di base propedeutiche all’apprendimento di competenze comunicative. Le stesse Indicazioni Nazionali per il curricolo che prevedono per la scuola dell’Infanzia cinque campi d’esperienza, sottolineano l’importanza di fornire ai bambini occasioni nelle quali gli stessi possono apprezzare e sperimentare la pluralità linguistica e confrontarsi con lingue diverse. Apprendere i primi elementi orali di una lingua comunitaria, che nello specifico è l’inglese, risulta essere un’esperienza molto importante anche nella scuola dell’Infanzia in quanto offre al bambino un ulteriore mezzo per comunicare e la possibilità di ampliare la propria visione del mondo e, da non sottovalutare, inoltre, la dimensione europea e mondiale di cittadinanza all’interno della quale tutti noi siamo inseriti e nei quali apparteniamo, destinati a vivere in una società sempre più multiculturale e multilingue. Pertanto nell’attività di laboratorio seguente si è deciso di proporre una varietà di attività, che attraverso il movimento, il gioco, la manipolazione, l’ascolto di canzoni e filastrocche, rendano piacevole la familiarizzazione della lingua straniera, nel caso specifico l’inglese. Inoltre si considera di fondamentale importanza la possibilità di suscitare nei bambini un atteggiamento positivo verso la lingua straniera. L’attività laboratoriale proposta si integra con il curricolo scolastico della sezione e fa riferimento ai campi d’esperienza pianificati nell’ambito delle programmazioni di sezione.

Finalità:

- Sollecitare interesse e curiosità verso l'apprendimento della lingua straniera;
- Permettere al bambino di comunicare con altri bambini attraverso una lingua diversa dalla propria;
- Favorire un apprendimento significativo e gratificante, attraverso l'utilizzo di tutti i canali sensoriali;
- Stimolare l'apprendimento naturale, mediante un approccio ludico;
- Permettere al bambino di acquisire maggiore sicurezza e fiducia nelle proprie capacità comunicative.

Obiettivi di apprendimento:

- Potenziare abilità di comunicazione gestuale;
- Favorire la curiosità verso un'altra lingua;
- Ascoltare e saper riprodurre suoni e vocaboli;
- Comprendere il significato di vocaboli e brevi espressioni in contesti diversi;
- Familiarizzare, attraverso il gioco, con la lingua inglese arrivando a riconoscere e produrre alcune espressioni e strutture;
- Avvicinare i bambini alla lingua straniera in modo semplice e divertente;
- Sensibilizzare il bambino ad un codice diverso da quello materno;
- Ingenerare l'acquisizione di una minima competenza comunicativa;
- Memorizzare filastrocche e canzoni.

➤ **“Giocare per crescere”**, Laboratorio di attività sportive, alunni di 5 anni (Plesso di Doria)
Il progetto nasce principalmente dalla consapevolezza dell'importanza della relazione corporea, quale veicolo privilegiato per i bambini, per strutturare un'identità personale positiva. Nella pratica psicomotoria, che si modella sul gioco spontaneo, sull'attività concreta e sull'espressività, si educa la personalità globale del bambino, in un percorso che unisce la sfera mentale, quella corporea e quella affettivo-psichica. Il progetto vuole accompagnare i bambini alla costruzione e allo sviluppo della personalità, guidandoli dalla senso-motricità verso una padronanza logico-concettuale-operativa, anche attraverso una sana competitività. Il bambino, poco alla volta, imparerà a giocare non per vincere, ma per divertirsi; a giocare non per sé, ma per la squadra, con grande vantaggio per la sua educazione all'altruismo e per il superamento del naturale egoismo.

Finalità:

Le attività motorie e le proposte di gioco aiutano il bambino a essere sempre più consapevole della propria identità, lo sollecitano a gestire la propria autonomia e a costruire le proprie competenze.

Obiettivi di apprendimento:

- Essere padroni del proprio corpo al fine di esprimersi con esso in maniera consapevole
- Sostenere lo sviluppo dell'identità di ciascun bambino
- Esternare emozioni
- Favorire il miglioramento del livello di autostima per accrescere la motivazione ad apprendere
- Favorire uno sviluppo psico-fisico armonioso attraverso l'espressività corporea

- **“Noi siamo creativi”**, Laboratorio di manipolazione e creatività, alunni di 3, 4, 5 anni (Plesso di Doria).

Il laboratorio creativo mira a stimolare i bambini a scoprire e imparare a utilizzare diverse tecniche e modalità espressive di tipo artistico e creativo. Verrà offerta ai bambini l'opportunità di concretizzare la realtà astratta e fantasiosa mediante la realizzazione di piccoli manufatti o di produzioni artistiche. Al fine di rendere l'esperienza interessante inizialmente sarà assecondato il bisogno dei bambini di toccare, giocare e sperimentare con il materiale proposto. Il contatto con materiali e strumenti differenti porterà i bambini a sviluppare la loro fantasia e a immaginare diverse possibilità e soluzioni per creare dal materiale informe un oggetto definito e personalizzato.

Finalità:

- Sviluppare nei bambini inventiva e manualità attraverso esperienze di manipolazione, assemblaggio e costruzione

Obiettivi di apprendimento:

- Sperimentare e utilizzare diversi materiali e strumenti
- Sperimentare e conoscere differenti tecniche e modalità creative
- Migliorare la manualità
- Esprimere i propri stati d'animo e le proprie emozioni attraverso il linguaggio artistico-creativo
- Sviluppare la fantasia, l'immaginazione e la creatività attraverso immagini e materiali
- Aumentare l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità

SCUOLA PRIMARIA:

- **“Chiamatemi Cyrano”**, Laboratorio espressivo-inclusivo.

Il seguente progetto nasce dalla consapevolezza della grande valenza della musica, della danza, del teatro sulla crescita del bambino per le loro ripercussioni positive anche sul versante dell'inclusione. Ha l'intenzione di realizzare una rappresentazione teatrale e una mostra grafico - pittorica a tema attraverso la creazione di vari laboratori: linguistico – espressivo, musicale, creativo e di espressione corporea. Si vogliono affrontare i temi del disagio, della sofferenza, dell'amore e dell'amicizia attraverso la lettura e la riflessione sul testo teatrale *Cyrano De Bergerac*, sintetizzato e adattato dai docenti interessati nei vari laboratori.

Finalità:

Il progetto è finalizzato, soprattutto, allo sviluppo del sistema valoriale dei discenti oltre che ad arricchire il vocabolario dei bambini, ad accrescere l'autostima nei timidi e negli introversi, a regolare le dinamiche relazionali, ad affinare il senso estetico e a migliorare, persino, la percezione dello spazio e a scoprire il proprio corpo. Recitare, danzare, cantare, muoversi su un palcoscenico li aiuta a gestire le emozioni e a sviluppare sentimenti empatici grazie all'interpretazione di personaggi con caratteristiche diverse dalle proprie e provarne gli stati d'animo e le sensazioni... Tale progetto si presta, inoltre, a un percorso inclusivo per le finalità evidenziate.

Obiettivi di apprendimento:

- Favorire la comunicazione, la socializzazione e l'inclusione;
- Saper controllare e esprimere le emozioni;
- Ampliare il patrimonio lessicale e le capacità espressive;
- Stimolare la curiosità e favorire la creatività;
- Sviluppare l'espressione corporea;
- Stimolare le capacità sensoriali e mnemoniche;
- Incrementare la stima di sé, l'autoefficacia e l'autonomia;
- Favorire il rispetto delle regole.

➤ **“Il Teatro delle Birbe”**, Progetto curricolare di attività teatrali, Plesso di Via San Nicola.

Per tutti, e per i bambini in particolare, recitare significa presentare sulla scena teatrale l'universale attraverso una puntigliosa falsificazione del vero. La recitazione è la più completa forma di espressione intellettuale e corporea perché ha il fine di promuovere il completo sviluppo culturale e affettivo degli alunni, nonché favorire le loro capacità di inserimento nella vita sociale. Gli obiettivi educativi che si raggiungono con il teatro sono molteplici anche se spesso poco visibili agli occhi dei non addetti ai lavori. Il teatro come “casa dei linguaggi” (musicale, ritmico, pittorico, scenografico, plastico, gestuale, coreografico) integrati in gesti di espressione collettiva e corale, è una scelta essenziale per il raggiungimento dei fini educativi primari: autonomia, esperienza-conoscenza, manifestazione, creatività, capacità di progetto e produzione, socialità, inclusione. L'esperienza teatrale valorizza le acquisizioni tecniche, l'uso dei materiali più vari, il momento recitativo, l'arricchimento linguistico, l'apprendimento di contenuti e abilità, il movimento psicomotorio. *“Il palcoscenico ha il magico potere di trasformare chi lo calca”* e da ciò deriva l'importanza della consapevolezza, da parte dell'alunno, di *esserci*, di far parte, di partecipare: al bambino non importa se recita una parte principale, secondaria o se sarà solo una comparsa. Ne consegue che la scoperta del proprio equilibrio non avviene dunque per costrizione, bensì attraverso un potere di liberazione. La tradizione dell'esperienza teatrale per gli alunni e i docenti nasce, nel Plesso della Scuola Primaria di Via San Nicola, già molti anni addietro, concretizzandosi con la messa in scena da parte degli allievi e con il contributo didattico e organizzativo degli insegnanti.

La nuova strutturazione oraria del tempo-scuola su 40 ore settimanali ripartite in 5 giorni con orario 8.30-16.30, in vigore da quattro anni, ha permesso di poter usufruire di momenti curricolari liberi da attività didattiche da dedicare a laboratori teatrali. Anche per l'a.s. 2017/2018 il gruppo docenti operante nel plesso, ha deciso di inserire in orario curricolare il Progetto Teatro denominato “Il Teatro delle Birbe” che sarà suddiviso in due momenti:

1. Spettacolo teatrale in occasione del Natale (con la partecipazione di tutti gli alunni del plesso)
2. Spettacolo teatrale di fine anno (con la partecipazione degli alunni delle classi terminali VC e VD).

Obiettivi formativi generali:

- Facilitare l'apprendimento e la padronanza di strumenti creativi, nella promozione del benessere e nella prevenzione del disagio scolastico
- Incentivare la motivazione individuale, prevenire il rischio di disinteresse e atteggiamenti di ostilità verso la conoscenza
- Sperimentare nuove possibilità comunicative e relazionali nella globalità dei linguaggi

- Padroneggiare strumenti e modalità di espressione verbale e non-verbale, attraverso l'espressione corporea, la danza, il canto e la produzione sonora
- Sviluppare le diverse capacità motorie e relazionali, liberandosi degli stereotipi motori, sviluppando le capacità attentive e di concentrazione
- Esplorare le potenzialità espressive nella elaborazione e soluzione dei problemi
- Promuovere lo sviluppo della capacità metarappresentativa, attraverso l'uso del linguaggio teatrale complesso e pluridisciplinare: corpo, movimento, suono, ritmo, gesto, parola e immagine.

Obiettivi operativi:

Promuovere:

- La socializzazione
- La spazialità
- La corporeità
- La creatività
- L'improvvisazione
- La gestualità
- Il ritmo e il movimento
- I rapporti interpersonali
- La costruzione del testo
- L'evento teatrale
- L'essenzialità creativa
- La disciplina del silenzio
- La lettura espressiva del testo
- La cura della dizione

Attraverso:

- Esercizi di concentrazione e immaginazione creativa
- Giochi cooperativi, giochi di fiducia e di ruolo
- Utilizzo degli oggetti in modo non convenzionale
- Esercizi creativi sull'uso dello spazio
- Danza creativa e guidata
- Esercizi di drammatizzazione associando la gestualità all'espressione verbale
- La vocalità per esprimersi e raccontare
- Esercitazioni di canto
- Attività manipolative per la costruzione delle scenografie
- La grammatica del teatro
- Buona espressione individuale e di gruppo
- Accettazione della propria individualità
- Sviluppo della creatività personale attraverso il fantastico, l'immaginario e il sogno
- Crescita interrelazionale e consapevolezza personale
- Sincronizzazione con il gruppo e con l'ambiente attraverso scene d'insieme
- Conoscenza della "grammatica" dell'arte del Teatro e sviluppo delle capacità nella recitazione per un pubblico, nella danza, nella gestualità espressiva, nel canto e nella produzione sonora

- Sviluppo della corporeità attraverso tutti i canali: corpo, gesto, suono, movimento, segno, parola
 - Presa di coscienza delle proprie emozioni e loro rielaborazione
 - Acquisizione dell'immagine di sé, del proprio schema corporeo e della postura
 - Acquisizione della disciplina individuale e di gruppo
 - Scoperta della diversità come potenziale di ricchezza
 - Gestione delle proprie emozioni, loro valorizzazione e canalizzazione verso vie proficue.
-
- **“Leggere ... che passione-La Biblioteca in classe”**, Biblioteca di classe, Plesso di Via San Nicola

L'Istituto Comprensivo G. Troccoli ha fin da subito scelto di inserire fra i Progetti fondamentali del P.T.O.F. il Progetto Biblioteca proposta dai docenti del plesso di S. Nicola. Il Progetto si propone far acquisire la capacità di lettura, intesa non solo come abilità cognitiva, ma anche come abitudine ed amore per questa attività, tale obiettivo si configura tra quelli più importanti in quanto trasversale a tutta la programmazione didattica. Il progetto la biblioteca in classe **“Leggere...che passione!”**, tende a realizzare un'azione sistematica e sinergica di promozione alla lettura tra i bambini. È importante che la scuola favorisca negli alunni la consapevolezza che la lettura può essere piacevole e divertente e non solo una mera attività esecutiva utile per l'apprendimento. È necessario quindi avvicinare bambini alla lettura attraverso libri che possano comprendere, che trovino piacevoli da leggere e che permettano loro di fare delle riflessioni, proprio grazie al fatto che li capiscono e li appassionano. Da sempre la biblioteca rappresenta un valido strumento di appoggio alle diverse classi attraverso un progetto, che mira a promuovere nel bambino e nel ragazzo il desiderio di leggere e la passione per la lettura. La proposta si configura più specificamente in una serie di attività, inserite nella didattica in modo organico e continuativo per tutti gli anni costitutivi del primo ciclo di istruzione, nella convinzione che neppure il suo termine ne dovrebbe costituire la fine, perché l'interesse e il piacere alla lettura sono conquiste fondamentali che la scuola dovrebbe garantire ad ogni bambino e ragazzo, durante tutti gli anni della preparazione di base e oltre.

Finalità:

- Con il progetto **“Leggere ... che passione! La biblioteca in classe”** si vuole recuperare il valore del libro e della lettura come mezzo di cultura, di divertimento e di arricchimento personale. Con la lettura, infatti, migliorano non solo le conoscenze linguistiche, ma anche la capacità di espressione e di organizzazione del pensiero, le capacità critiche e di un pensiero libero, creativo, democratico.
- **Obiettivi:**
 - potenziare le competenze linguistiche dell'alunno;
 - accrescere le abilità di lettura e comprensione;
 - fare acquisire agli alunni, in forma sempre più autonoma, la capacità di ascolto e di attenzione, di lettura ed interpretazione di immagini;
 - potenziare le competenze espressive e comunicative, attraverso l'uso di diversi linguaggi;
 - sviluppare e incoraggiare l'abitudine alla lettura come svago;
 - sviluppare e arricchire la fantasia;
 - conoscere i diversi generi letterari;

- dare all'alunno il senso della sua appartenenza alla comunità e aiutarlo a riflettere sull'identità culturale del territorio;
- favorire l'educazione all'Intercultura;
- offrire risorse a supporto dei processi di apprendimento;
- offrire risorse allo sviluppo di attività di ricerca, adeguate all'età.
- Fare dell'alunno un utente abituale ed esperto della biblioteca scolastica.
- Restituire, in tal modo, alla scuola uno dei fondamentali obiettivi formativi: l'educazione alla lettura, una delle attività didattiche che non possono assolutamente mancare nella pratica didattica.
- **"Il Circo è vita",** Progetto curricolare per l'inclusione.

Le attività del Progetto per l'inclusione mediante la didattica laboratoriale **" Il circo è vita "**, ideato dai docenti di sostegno della Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo **" G. Troccoli "**, si svolgerà nel plesso di Via Carlo Alberto Dalla Chiesa da Ottobre 2017 a Maggio 2018.

Finalità:

Puntare allo sviluppo dei concetti spazio-temporali, delle capacità socio-emotivo-relazionali attraverso strategie inclusive ed all'incremento delle capacità attentive, mnemoniche, di concentrazione ed espressive mediante l'utilizzo della musica, della danza e del movimento.

Obiettivi di apprendimento:

- Consolidare relazioni interpersonali, inclusive e collaborative;
- Sviluppare e consolidare le capacità percettive attivandole a livello corporeo con il movimento e la voce;
- Favorire la crescita armonica mediante la lateralizzazione, la coordinazione, l'attenzione, la memoria e la concentrazione.
- **Progetto per l'Identificazione Precoce dei Disturbi Specifici di Apprendimento: Dislessia.**

La dislessia è una difficoltà che riguarda la capacità di leggere e scrivere in modo corretto e fluente. Dopo la prima fase di apprendimento, la lettura e la scrittura diventano atti automatici; ma non è così per tutti: ci sono bambini che pur non avendo deficit intellettivi, né psicologici, neurologici o sensoriali, né problemi ambientali, hanno difficoltà a leggere e a scrivere in modo adeguato, per riuscirci devono impegnare al massimo le loro capacità e le loro energie, si stancano molto e sono lenti, troppo lenti, commettono errori, saltano parole e righe. La legge 170\2010 riconosce la dislessia disortografia, disgrafia e discalculia come Disturbi specifici di apprendimento e assegna alle istituzioni scolastiche il compito di individuare forme didattiche e di valutazione più adeguate, di favorire la diagnosi precoce e di realizzare percorsi didattici riabilitativi affinché tutti gli alunni possano raggiungere il successo formativo. Le linee guida, emanate a seguito della legge, presentano indicazioni sia per quanto riguarda la realizzazione di interventi didattici individualizzati e personalizzati e sia per quanto riguarda il livello essenziale delle prestazioni richieste alle istituzioni scolastiche per garantire il diritto allo studio di tutti gli alunni e di quelli con DSA. La nostra istituzione scolastica non può disattendere le indicazioni della nuova normativa appena entrata in vigore, e pertanto si predispone un

progetto finalizzato all'identificazione e precoce dei disturbi specifici di apprendimento. L'identificazione precoce, permette di capire che cosa sta succedendo al bambino, ed evitare gli errori più comuni come colpevolizzarlo ("*non impara perché non s'impegna*") e attribuire la causa a problemi psicologici, errori che determinano sofferenze, frustrazioni e spesso danni irreparabili. L'identificazione precoce è dunque uno strumento fondamentale di prevenzione del disagio psicologico secondario ad un disadattamento scolastico. Per individuare i bambini con sospetto di difficoltà specifica di letto-scrittura (dislessia) è sufficiente attivare una ricerca-azione (screening) attraverso la somministrazione di strumenti standardizzati specifici.

Finalità:

- Individuare eventuali situazioni di difficoltà di apprendimento;
- Intervenire con strategie didattiche mirate sugli alunni;
- Formare il personale docente.

Obiettivi di apprendimento:

- Fornire una conoscenza approfondita dei disturbi specifici di apprendimento (dislessia, disortografia, disgrafia, discalculia...)
 - Identificare con metodo i bambini in ritardo di acquisizione della letto-scrittura attraverso
 - prove scientificamente testate
 - Ottimizzare gli effetti del recupero scolastico attraverso l'individuazione precoce
 - Ridurre il disagio affettivo-relazionale legato alle difficoltà di apprendimento
 - Rafforzare l'autostima e la motivazione all'apprendimento
 - Monitorare i miglioramenti raggiunti nel tempo.
 - Ridurre la necessità di segnalazione ai servizi sanitari.
 - Indirizzare ad una valutazione specialistica i bambini che mantengono notevoli difficoltà nell'automatizzazione della letto-scrittura
 - Fornire agli insegnanti le informazioni necessarie per operare in sinergia.
-
- **Progetto di musica "Pratica vocale":**

Le attività di **musica d'insieme**, ampiamente sperimentate nei contesti extra-scolastici (associazioni musicali, ludoteche, ecc.), hanno la duplice valenza di **elevare il livello di socializzazione** tra i bambini e di permettere **l'acquisizione del linguaggio musicale** come fondamentale mezzo di comunicazione. Pertanto proporre la **pratica corale** nell'ambiente scolastico può risultare utile per osservare il comportamento del singolo (cantore) in relazione al gruppo (coro) e viceversa.

"Cantare insieme", infatti, implica, da parte del bambino, una notevole disponibilità ad ascoltare i compagni per unirsi nel migliore dei modi al loro canto; procurando al contempo un intenso piacere a tutto il gruppo che si sente impegnato e, quindi, unito, nella medesima attività espressiva. Ma l'aspetto socializzante della proposta è connesso a quello cognitivo, vale a dire attraverso il canto d'insieme i bambini, divertendosi, imparano gli elementi basilari (costituenti la struttura lessicale e sintattica) del linguaggio musicale. Il progetto che intendiamo proporre,

attraverso le sue specifiche finalità musicali, si unisce in modo complementare alle principali finalità educativo-didattiche dell'alfabetizzazione culturale.

FINALITA' SPECIFICO MUSICALI

- 1. Acquisire gli elementi basilari del linguaggio musicale**
(metro, tempo, altezza, durata, spazio, intervalli, direzionalità);
- 2. Analisi della struttura** (periodo, frase, motivo);
- 3. Analisi del testo ed interpretazione musicale**
(dinamica, agonica,intensità, qualità sonore);
- 4. Diverso uso della voce** (carattere, espressività);
- 5. Lettura e scrittura della musica.**

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

L'alunno:

- Partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione di brani vocali appartenenti a genere e culture differenti;
- Sa dare significato alle esperienze musicali , dimostrando la propria capacità di comprensione di eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione al contesto storico culturale.
- Sa analizzare gli aspetti formali e strutturali insiti negli eventi e nei materiali musicali.
- Orienta lo sviluppo delle proprie competenze musicali, nell'ottica della costruzione di un'identità musicale che muova dalla consapevolezza delle proprie attitudini e capacità, dalla conoscenza delle opportunità musicali offerte dalla scuola e dalla fruizione dei contesti socio-culturali presenti sul territorio.
- Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica.

Obiettivi di apprendimento

- Eseguire in gruppo brani vocali curando l'espressività e l'accuratezza esecutiva;
- Valutare aspetti estetici e funzionali di vario genere e stili;
- Comprendere l'organizzazione della struttura musicale del brano;
- Acquisire consapevolezza dei propri gusti musicali.

.Obiettivi formativi (competenza)

- Maturare un atteggiamento critico nei confronti della canzone;
- Usare espressivamente la voce ;
- Capire che la musica è un importante mezzo di comunicazione nella società contemporanea e che ha varie funzioni;
- Cogliere i rapporti tra la musica la musica / linguaggio verbale / linguaggio delle emozioni;
- Assumere un atteggiamento analitico davanti ad un brano musicale, prendendo coscienza che il significato espressivo dipende dall'insieme dei suoi fattori formali: ritmo, intensità, timbro, melodia.

- Conoscere i fondamentali principi organizzativi del discorso musicale;

Obiettivi specifici (conoscenze)

- Analizzare una canzone nelle sue diverse componenti;
- Capire che il significato di una frase è determinato anche dalla sua prosodia;
- Conoscere gli elementi della prosodia: intonazione, ritmo, dinamica, timbro;
- Valutare il valore espressivo delle diverse intonazioni di una frase.
- Conoscere le possibilità espressive del coro parlato;
- Prendere coscienza che nel canto la musica ha la funzione di “fissare” in un certo modo il significato delle parole;
- Capire come uno stesso testo possa essere messo in musica in modi diversi, a seconda del senso che i diversi musicisti danno alle parole;
- Sapere che la musica è in grado di suggerire stati d’animo e moti d’animo;
- Prendere consapevolezza della varietà di funzioni della musica nei diversi luoghi sociali;
- Capire che i significati espressivi di una musica dipendono dal modo in cui il compositore tratta ogni elemento del linguaggio musicale: ritmo, dinamica, eccetera.
- Attribuire ai brani musicali un personale significato emotivo, esprimerlo, in forma scritta e motivarlo;
- Capire come la dinamica e l’agogica siano mezzi espressivi elementari usati dai compositori, per esprimere situazioni di spazio, di movimento, di energia, di emozione.
- Acquisire il concetto di pulsazione, di velocità, di metro, di dinamica, e la relativa notazione, di intervallo melodico;
- Acquisire i concetti di profilo melodico, escursione e ragione melodica;

Obiettivi specifici (abilità)

- Memorizzare canzoni di diversi stili,
- Intonare un canto per imitazione;
- Cantare raccordandosi sulle basi musicali;
- Articolare le parole in modo fluido e corretto;
- Saper ricercare le caratteristiche timbriche della propria voce;
- Condurre l’analisi di una canzone;

- Saper variare la dizione di una frase in funzione dei significati che le si vogliono dare;
- Riconoscere e controllare la linea melodica della voce parlante;
- Apprezzare il contributo che la musica reca al significato del testo su cui è cantata;
- Riconoscere il tono emotivo e il decorso emotivo di una composizione ascoltata;
- Riconoscere la corrispondenza fra generi musicali e luoghi sociali;
- Cogliere come cambia il valore espressivo di un brano, se si modifica la sua dinamica o la sua agogica;
- Attribuire significati alle scelte dinamiche e a quelle agogiche del compositore, nella opere ascoltate,
- Cogliere il valore espressivo di un brano che è determinato dalla sua forma complessiva.
- Riconoscere la pulsazione e la velocità di un brano;
- Battere le pulsazioni tenendo il tempo;
- Saper cantare un brano, anche a diverse velocità;
- Usare creativamente la dinamica la dinamica nelle proprie esecuzioni;
- Riconoscere la direzione melodica di un intervallo;
- Leggere, cantando, semplicissime figure melodiche;

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO:

- **Progetto di educazione ambientale “L’ambiente intorno a me”.**

E’ necessario ricorrere ad una semplificazione delle problematiche, fino a ridurle, a volte, al seguente tipo causa-effetto: “se vengono abbattute le foreste equatoriali, si ha un aumento della temperatura terrestre”. E poiché coloro ai quali è rivolto il messaggio non sono coinvolti, per esempio, nel taglio degli alberi dell’Amazzonia, può sorgere il dubbio che la tutela dell’ambiente sia un problema di pochi, lontani, diversi da noi. Bisogna allora focalizzare l’attenzione su alcuni punti per fare capire che anche chi non abbate foreste o non produce detersivi può contribuire alla soluzione di questo tipo di problemi. La Scuola è un luogo ideale per fare ciò; è importante, però, partire da situazioni concrete, vicine il più possibile alla realtà in cui si opera, e proseguire alla conoscenza del territorio circostante.

Finalità:

- sviluppare la consapevolezza dell’unitarietà della natura, intuendo le strette relazioni tra mondo fisico, mondo biologico e comunità dei viventi;
- saper valutare il patrimonio ambientale con particolare riferimento al territorio in cui si opera;
- acquisire la consapevolezza delle azioni dell’uomo sull’ambiente;
- saper adottare comportamenti corretti, maturando il proprio senso di responsabilità nell’incontro-rapporto con la natura;
- saper assumere iniziative individuali o collettive nelle scelte di gestione delle risorse;
- avere conoscenza di sé in rapporto all’ambiente ai fini di una “coscienza ecologica” mirata all’intelligente ed equilibrato rapporto uomo-natura;
- acquisire capacità relazionali nel rispetto degli altri e dei diversi punti di vista.

Obiettivi di apprendimento:

- sviluppare la consapevolezza della necessità di conoscere, tutelare e rispettare l’ambiente

- saper osservare
- saper classificare
- saper usare i linguaggi specifici
- acquisire contenuti
- saper descrivere riconoscendo analogie e differenze
- sviluppare la manualità nell'uso di strumenti tecnici, audiovisivi e multimediali
- sapere operare scelte consapevoli future
- sapere sviluppare progettualità

- **“Laboratorio di fumetto”.**

Il fumetto è un “genere” letterario, largamente usato nelle scuole per coinvolgere i giovani lettori sia come “consumatori” di storie create da altri, sia come “produttori” di proprie. Come ogni attività di storytelling, queste esperienze sono generalmente riconosciute come un mezzo per facilitare la comprensione, promuovere lo sviluppo di capacità cognitive e comunicative, e rafforzare i rapporti interpersonali tra studenti e tra studenti e adulti. Il fumetto è motivante, il linguaggio visivo risulta più accessibile in quanto universalmente comprensibile della lingua codificata, per la quale è necessario apprendere un sistema interpretativo (grammatica). Il lavoro sui fumetti si propone di riprendere le tematiche già proposte ai ragazzi (la valorizzazione delle differenze interculturali, l'approfondimento delle dinamiche del gruppo classe e il sostegno delle singole individualità), utilizzando il fumetto come tema portante. Tramite il fumetto, gli studenti si appropriano di un linguaggio versatile per narrare la loro vita quotidiana. I ragazzi impareranno a strutturare una storia organizzata sequenzialmente (sceneggiatura) e ad esprimere i contenuti graficamente (disegno). Il lavoro sulla regia approfondirà l'analisi visuo-spaziale della narrazione ed offrirà ai ragazzi elementi utili alla lettura del linguaggio cinematografico. Il fumetto sarà utilizzato come uno strumento per rappresentare attivamente la vita di classe e la quotidianità dei rapporti sociali. L'analisi dei fumetti presenti sul mercato permette, infatti, di riflettere su come cambi culturalmente la rappresentazione dei personaggi (quali caratteristiche sono attribuite all'eroe, quali motivazioni muovono i protagonisti, quali ostacoli devono superare), dato che fumetti nati in contesti diversi veicolano diversi sistemi di valori. Il lavoro sui fumetti vuole stimolare la riflessione e la creatività dei ragazzi.

- **Progetto di Educazione Alimentare**

L'educazione alimentare, per modificare atteggiamenti e comportamenti, deve essere “problematizzante”, aiutare i giovani a prendere coscienza dei loro bisogni e consumi, degli impulsi che li condizionano. Deve essere una ricerca-azione, motivante e coinvolgente, che valorizzi la scoperta di sé e del proprio mondo, la scoperta dell'altro e degli altri. Occorre lavorare sull'immaginario e sulle percezioni, su come l'informazione può diventare comportamento, ripercorrendo le tappe con cui si sono create le abitudini alimentari personali e familiari. Nella definizione delle linee-guida di un progetto di educazione alimentare, occorre anche tener presenti le relazioni forti con il territorio e l'ambiente che gli alimenti intrattengono.

Finalità:

- Promuovere stili di vita adeguati a produrre e/o mantenere sane abitudini alimentari.
- Integrare e rafforzare le azioni della Istituzione scolastica in merito ad una educazione

alimentare troppo spesso limitata al solo aspetto nutrizionale.

- Promuovere scelte alimentari consapevoli che sollecitino “il riappropriarsi” dei prodotti agro alimentari della propria Regione e del proprio territorio.
- Promuovere la conoscenza dei prodotti tipici regionali come alternativa alla omologazione
- dei sapori e come salvaguardia del territorio e della biodiversità. Promuovere la conoscenza delle abitudini e degli stili alimentari di altri paesi.

Obiettivi di apprendimento:

- Analizzare le proprie abitudini alimentari e, in base alle conoscenze apprese, consolidarle o attivare i correttivi necessari.
 - Acquisire una cultura della genuinità degli alimenti
 - Coniugare la relazione esistente tra cibo ed affettività individuando le connessioni tra alimentazione- percezioni sensoriali- emozioni
 - Conoscere i prodotti tradizionali del proprio territorio, le radici storiche, ambientali e sociali che li caratterizzano.
-
- **“Reading Literacy”**, Progetto curricolare di Lingua Inglese.

L’asse portante di questo progetto è l’approfondimento della lingua inglese e nasce dall’esigenza di formare “i cittadini europei” e quindi dalla consapevolezza del ruolo decisivo che riveste la competenza comunicativa nella lingua inglese. Per competenza si intende la capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e metodologiche in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Considerate le più recenti indicazioni del documento P21 (Partnership for 21st Skills) e del PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale, Legge 13 luglio 2015, n.107/2015), si ritiene opportuno approfondire l’aspetto comunicativo della lingua straniera. Si propone un approccio inclusivo, visuale e ludico alla didattica. Gli studenti possono apprendere la lingua attraverso strumenti vari e motivanti, grazie ai dialoghi, lessico visuale, schemi e mappe. L’intero percorso formativo è basato sull’apprendimento graduale delle abilità linguistiche e sull’ampliamento degli orizzonti culturali, sociali ed umani degli allievi.

Finalità:

Consolidare e potenziare la conoscenza della lingua inglese e sviluppare la consapevolezza della sua importanza per il futuro dei nostri alunni nella società civile e culturale.

- 1) Sviluppare le abilità di reading, listening e speaking.
- 2) Ampliare e consolidare le conoscenze lessicali in lingua inglese degli alunni.
- 3) Ampliare le proprie conoscenze della cultura e civiltà dei paesi di lingua inglese e operare confronti con la propria cultura e il proprio vissuto personale.

Obiettivi di apprendimento:

- Comprensione di semplici messaggi audio:
- Riuscire a capire espressioni e parole di uso frequente.
- Riuscire ad affrontare l’essenziale di messaggi e annunci brevi, semplici e chiari.
- Comprensione di semplici parole e frasi scritte:
- Riuscire a leggere testi molto brevi e semplici e a ricavarne semplici informazioni.
- Desumere informazioni importanti da notizie, foglietti illustrativi o testi semplici.
- Produzione orale di semplici frasi ed espressioni:

- Usare una serie di espressioni e frasi per descrivere con parole semplici la famiglia e le altre persone, le condizioni di vita , la carriera scolastica, le esperienze personali, gli argomenti di civiltà.
- Produzione scritta di semplici testi.
- Riuscire a prendere semplici appunti e scrivere brevi messaggi su argomenti riguardanti bisogni immediati.
- Descrivere con semplici frasi un evento e dire che cosa, quando e dove è capitato.
- Scrivere una semplice frase o una breve annotazione o una comunicazione.

➤ **“Il Teatro dei Burattini”**, Progetto di continuità.

Il teatro dei burattini è un teatro popolare che sul piano comunicativo rappresenta un antico sogno dell’uomo: creare qualcosa che si animi in un determinato contesto. Molte sono le finalità educative di un progetto che prevede la costruzione e l’animazione di burattini. Attraverso il burattino, che diviene il mezzo e lo strumento educativo, l’alunno può instaurare un dialogo tra sé e il mondo esterno a lui; può giocare all’identificazione e all’imitazione; può esprimere sentimenti ed emozioni. Si può, con il burattino, sviluppare l’autonomia, favorendo la socializzazione permettendo agli alunni più timidi di acquisire sicurezza e , a quelli più irrequieti, di lavorare sull’autocontrollo. Altre finalità importanti possono essere legate al linguaggio nel momento in cui si favorisce lo sviluppo della capacità di porsi in relazione con interlocutori diversi, si promuove il dialogo e si acquisisce la capacità di distinguere diversi messaggi linguistici.

Gli alunni possono sviluppare la loro capacità manuale, ma anche quello espressivo teatrale, approcciandosi così ad un linguaggio che sperimenta vari aspetti della personalità. La rappresentazione, coinvolgendo gli alunni nella totalità, promuove il gioco di “squadra” suscitando sentimenti positivi. Il progetto verrà realizzato nelle varie classi possibilmente con la collaborazione occasionale e l’intervento di un esperto. Per molte persone l’attività teatrale è qualcosa che succede solo sul palcoscenico il quale fa riconoscere “gli artisti”, le persone che presentano gli eventi. Tuttavia questa rappresentazione è solo uno degli aspetti “degli atti immaginati” e, benché la più diffusa , non è necessariamente la più importante. Quando si lavora con i più piccoli è spesso difficile ‘sbloccare’ il loro timore a presentarsi davanti al pubblico o anche solo farli parlare esprimendo senza timidezza il loro pensiero. Può diventare più semplice questo arduo compito quando a compierlo è un proprio ‘amico’ magari da essi stessi realizzato.

Traguardi di sviluppo

- Stimolare la fantasia degli alunni.
- Favorire l’interesse del bambino ad entrare in nuove situazioni.
- Potenziare la creatività dei piccoli
- Favorire la manipolazione
- Promuovere la coordinazione oculo-manuale.
- Abituare alla fatica del movimento ripetitivo.

Traguardi di sviluppo intermedi

- Stimolare l’interesse per il teatro
- Promuovere l’interesse nell’ascoltare le storie.
- Favorire le capacità di entrare in altri ruoli.
- Promuovere le capacità di inventare storie, situazioni, problemi e risoluzioni.

- Aiutare l'alunno a socializzare con gli altri attraverso attività differenti dalla routine della vita quotidiana.
- Promuovere l'uso della voce sotto forma ludica utilizzando diversi tipi di tonalità e timbri senza sforzare le potenzialità degli alunni, ma rispettando la loro crescita.

➤ **“Video-clip”**

Il Progetto curricolare si propone l'attuazione di un laboratorio cinematografico, finalizzato alla produzione di film-video che si configura come un'attività esperienziale che, attraverso l'apprendimento degli elementi basilari del linguaggio espressivo e tecnologico cinematografico, tende ad offrire strumenti efficaci per la comprensione del mondo circostante e di sé stessi.

Gli alunni impareranno, durante il percorso preparatorio che va dalla scrittura del racconto all'utilizzo di codici linguistico-espressivi propri del video, ad esprimere emozioni e sensazioni, problematiche e riflessioni. In una prima fase del lavoro, gli alunni, si confronteranno e dialogheranno con l'obiettivo di scrivere una trama in cui potersi rispecchiare; poi, da autori diverranno attori, registi, truccatori, operatori di ripresa: impareranno a conoscere le tecniche cinematografiche e a metterle in pratica per la costruzione del video-clip di cui saranno gli assoluti protagonisti, davanti e dietro la macchina da presa.

Il laboratorio interesserà classi di prima, seconda e terza secondaria di primo grado.

Metodologia:

Le fasi del percorso si possono così riassumere:

- Discussione con l'intero gruppo sulla tematica da sviluppare nel video; valutazione delle proposte di ogni singolo ragazzo e dibattito interno per la scelta degli argomenti focali del video;
- Inventare un racconto: progettare un film; inventare e scrivere il soggetto; scrivere per immagini con lo story-board; la sceneggiatura e i dialoghi.
- Suddivisione dei Ruoli: ogni adolescente si propone per la parte da recitare che più sente propria, la prova davanti alle telecamere e – insieme a tutto il resto del gruppo – valuta se è idoneo a tale interpretazione. Poi, vengono stabiliti i compiti dietro le quinte: gli operatori spiegano come si realizza tecnicamente un film; tutti i ragazzi interessati si assumono una responsabilità pratica: dalla regia alla ripresa, dal trucco al montaggio, dal suono alla fotografia ed alle luci;
- Riprese: prove pratiche di ripresa - le inquadrature, la macchina da presa ed i suoi movimenti; la recitazione ad uso video
- Fase di controllo: al termine delle riprese il gruppo si riunisce per valutare come procedendo il lavoro, rivedendo le scene girate e programmando eventuali modifiche da inserire in corso d'opera;
- Montaggio: la strutturazione delle riprese in montaggio; eventuali doppiaggi; la sonorizzazione; la titolazione; fase operativa della post-produzione.

LINEE GENERALI DEL PROGETTO CONTINUITA' PER ALUNNI SVANTAGGIATI.

INTRODUZIONE

Preso atto del contesto socioculturale in cui il nostro istituto opera, si ritiene prioritario individuare i bisogni degli alunni e lavorare per il raggiungimento delle seguenti finalità formative:

- I. Concordare metodologie sempre più coerenti con i bisogni degli allievi e con le attuali linee pedagogiche e didattiche
- II. Progettare percorsi di apprendimento costruiti in successione verticale nei diversi gradi di scuola.
- III. Attuare interventi mirati nei riguardi delle diversità e delle disabilità

Il progetto continuità' per alunni diversamente abili e svantaggiati, nasce dalla necessità della scuola di investire in una azione di orientamento nel passaggio tra il primo e il secondo grado di istruzione, che coincide tra l'altro con il passaggio dalla preadolescenza all'adolescenza, cercando di rafforzare la collaborazione tra i due gradi e cercare di trovare un raccordo curricolare tra i due segmenti scolastici. Per questi alunni, infatti, il passaggio tra un ordine e l'altro rappresenta un momento molto delicato che può avere risvolti negativi se non gestito in maniera opportuna.

E' un diritto dell'alunno seguire un percorso formativo che miri a promuovere uno sviluppo armonico e completo e che valorizzi le competenze già acquisite riconoscendo la specificità e la pari dignità educativa di ciascun ordine di scuola. A tal proposito la Legge 104/92 prevede forme obbligatorie di consultazione tra insegnanti del ciclo inferiore e del ciclo superiore, proprio al fine di garantire la continuità educativa. La nostra scuola è particolarmente sensibile alle problematiche degli alunni diversamente abili e pertanto l'attenzione sarà posta su un progetto di vita della persona fin dall'inizio del percorso formativo con l'attivazione di forme sistematiche di orientamento in una concezione educativa che miri alla conoscenza di sé, degli altri, alla capacità di fare scelte e di adeguarsi al cambiamento. Saranno questi i ragazzi protagonisti del progetto e ad essi si affiancheranno tutti quelli che manifestano un disagio non certificato ma comunque con difficoltà d'apprendimento. La scuola non sarà un rifugio temporaneo, per questi alunni, ma un punto di riferimento e soprattutto una struttura capace di consegnare al territorio soggetti autonomi.

Sarà quindi necessario stilare un piano di intervento che assicuri pari opportunità educative e che favorisca l'inserimento nella nuova realtà scolastica e l'apprendimento coerentemente ai bisogni educativi e ai ritmi individuali. La continuità del percorso scolastico nel nuovo ordine sarà garantito da un insegnante del team precedente. Prevederà una prima fase di scambio di informazioni e di pianificazione del curriculum e una seconda fase di compresenza dell'insegnante che conosce l'alunno nella nuova scuola. La durata e la frequenza delle compresenze sarà stabilita dopo un'attenta analisi delle esigenze dei singoli casi.

OBIETTIVI E CRITERI DI INTERVENTO

In ogni grado di scuola dell'Istituto sono presenti alunni diversamente abili e/o in situazione di svantaggio socioculturale o di disagio.

Per garantire la piena e significativa partecipazione alla vita della classe e della sezione, sono necessari interventi finalizzati a favorire l'integrazione ed il recupero di questi alunni, offrendo loro la possibilità di apprendere con percorsi individuali e differenziati.

I criteri per attuare una reale integrazione sono:

- La collaborazione tra gli insegnanti nei percorsi con tutti i soggetti che interagiscono con l'alunno/a
- L'analisi delle competenze attese della classe/sezione per individuare quelle compatibili con le possibilità dell'alunno/a
- Il raccordo tra la programmazione differenziata e quella di classe/sezione in forma integrata
- Il favorire il più possibile lo svolgimento delle attività dell'alunno/a all'interno della classe di appartenenza o nel piccolo gruppo
- La collaborazione con i Servizi socio-sanitari territoriali e l'autorità Comunale
- La realizzazione di Progetti di continuità educativa fra i diversi ordini di scuole

PROGETTO PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI SVANTAGGIATI

FINALITA'

Il presente documento contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni diversamente abili, definisce i compiti ed i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituzione Scolastica, traccia le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento. Costituisce inoltre uno strumento di lavoro e pertanto può essere integrato e rivisto periodicamente; consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n°104/92 e i successivi decreti applicativi tenendo conto delle Linee Guida pubblicate in agosto 2010.

Iscrizione: entro il termine stabilito da norme ministeriali.

L'alunno con la famiglia può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. Successivamente la famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno presso la segreteria dell'istituto nei termini prestabiliti.

La famiglia dovrà far pervenire la certificazione attestante la diagnosi funzionale il prima possibile.

Pre-accoglienza : (progetto "continuità")

Entro maggio. Nell'ambito dei percorsi di continuità tra i diversi ordini di scuola vengono organizzate attività ed incontri finalizzati alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la scuola. Si favorisce la conoscenza della scuola e delle sue caratteristiche per agevolare il passaggio dell'alunno

Entro giugno : Presentazione dell'alunno B.E.S. a tutti i docenti del successivo ordine

Accoglienza Durante il primo periodo di scuola vengono predisposte attività rivolte all'accoglienza dei nuovi iscritti e ad un positivo inserimento nella nuova scuola, successivamente vengono contattati gli operatori ASL e costruito un primo percorso didattico.

RACCORDO TRA ISTITUTI

Il "Progetto Ponte" si concretizza, verso la fine dell'anno scolastico, con la scuola dell'ordine successivo con l'iscrizione dell'alunno diversamente abile dopo il ricevimento, da parte della scuola della documentazione, e dell'aggiornamento del PDF da parte dell'ASL.

Regione Calabria – Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018

Nell'ambito del Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018 la scuola ha inteso aderire al Progetto **Azione A.8.11 – Telefonia cellulare e raggi solari: informiamoci.**

Il presente Piano, redatto a cura del Settore Attività Territoriale - LEA del Dipartimento Regionale Tutela della salute e Politiche Sanitarie, da esecuzione a quanto disposto dal DCA n. 103 del 30.09.2015.

Il Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2014-2018 rappresenta un importante strumento di programmazione degli interventi di prevenzione e promozione della salute; è un momento di confronto con attori esterni al settore sanitario, che di fatto agiscono sui determinanti di salute, quali i Comuni, la Scuola, le Imprese, i soggetti del Terzo settore.

Descrizione (contesto e giustificazione)

Nel 2011 l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sui Cancro (IARC) ha classificato i campi elettromagnetici a radiofrequenza tra gli agenti "possibilmente cancerogeni (gruppo 2B)" sulla base di una limitata evidenza di incrementi di rischio di glioma e di neuroma del nervo acustico tra gli utilizzatori di telefoni cellulari. Esistono però ancora molti margini di incertezza su quali siano gli effetti sulla salute determinati dall'esposizione ai cellulari, ed è attualmente ancora in corso un dibattito molto acceso all'interno della comunità scientifica. La tecnologia utilizzata si è molto modificata nel corso degli anni ed è piuttosto complesso definire una stima esatta dell'esposizione e quindi stabilire un nesso causale certo per l'impatto sulla salute. Alla luce dei margini di incertezza ancora presenti su questi argomenti, con un dibattito molto acceso all'interno della comunità scientifica, sana comunque da ritenersi utili e da attuare strategie per informare e fornire la consapevolezza del rischio ai fini della riduzione dell'esposizione della popolazione, soprattutto dei giovani e dei giovanissimi, alle radiazioni non ionizzanti a radiofrequenza utilizzate nel campo delle comunicazioni elettroniche e in particolare quelle emesse dai telefoni cellulari, stimolando, anche, il corretto uso dei telefoni cellulari inteso come prevenzione "del disagio da dipendenza da cellulare" e dell'isolamento dei giovani per le diminuite e mutate capacità relazionali e comunicative dei ragazzi.

Inoltre all'esposizione eccessiva alle radiazioni ultraviolette (UV) dovuta all'esposizione alle lampade e ai lettini solari per l'abbronzatura artificiale, costituisce anch'esso un grave rischio per la salute essendo in grado di indurre molti processi patologici a carico sia della cute che dell'occhio. La IARC ha aggiornato nel 2009 la sua precedente classificazione, includendo nel gruppo 1 anche le radiazioni UV A, B e C in quanto tali (cioè non solo in quanto componenti della radiazione solare). Con la presente azione si pongono in essere delle attività informative destinate prevalentemente ai giovani e giovanissimi sia sul corretto uso della telefonia cellulare che sull'esposizione ai raggi UV, al fine di rendere edotti i target di persone individuate sui rischi connessi.

Obiettivo generale e obiettivi specifici

- Sensibilizzare la popolazione sul corretto uso della telefonia cellulare.
- Sensibilizzare la popolazione, soprattutto i giovani e i giovanissimi e i professionisti coinvolti, sui rischi legati all'eccessiva esposizione a radiazioni UV.

Obiettivi specifici:

- Realizzazione e diffusione di opuscoli informativi -Incontri presso scuole con studenti e insegnanti-genitori.

Per l'a.s. 2017/2018 è stato autorizzato il **Progetto PON FSE 10862-FSE – Inclusione sociale e lotta al disagio “Non uno di meno”**.

Riepilogo moduli – 10.1.1A Interventi per il successo scolastico degli studenti:

Tipologia modulo	Titolo
Educazione motoria; sport; gioco didattico	Sport...che unisce
Educazione motoria; sport; gioco didattico	Insieme nello sport: il pugilato
Arte; scrittura creativa; teatro	CIAK! Si gira
Laboratorio creativo e artigianale per la valorizzazione delle vocazioni territoriali	Inventiamoci architetti ed artisti
Innovazione didattica e digitale	Inventiamoci ... digitali
Potenziamento delle competenze di base	Matematic@mente
Potenziamento delle competenze di base	Italiano per tutti

Descrizione progetto

Il Progetto “Non uno di meno” si rivolge agli alunni a rischio dispersione scolastica nell'intento di promuovere interventi formativi atti a ridurre questo fenomeno recuperando, attraverso attività scolastiche coinvolgenti e motivanti, questi allievi.

Esso si articola in moduli formativi atti a promuovere il potenziamento delle competenze di base in italiano e matematica, l'innovazione didattica e tecnologica nella scuola (Pensiero computazionale), l'attività laboratoriale e l'esercizio motorio, favorendo, così, l'inclusione di studenti in particolari situazioni di disagio.

OBIETTIVI

Obiettivi generali del progetto e trasversali a tutti i moduli

- Prevenire e ridurre la dispersione scolastica;
- attivare processi educativi e didattici per coinvolgere e motivare maggiormente gli alunni a rischio dispersione;
- attivare processi educativi e didattici specifici rivolti ai rom e agli alunni extracomunitari;
- acquisire la capacità di lavorare in maniera cooperativa e di sviluppare competenze progettuali;
- acquisire competenze adeguate per la comprensione e l'utilizzazione dei diversi linguaggi e codici espressivi;
- costruire percorsi specifici per l'educazione alla legalità;
- fornire gli strumenti necessari per sviluppare capacità critiche e per effettuare scelte consapevoli, per l'autovalutazione e l'autoorientamento;

- costruire percorsi personalizzati per garantire livelli il più possibile omogenei di successo formativo;

Obiettivi Specifici del progetto:

- Saper compiere indagini per scoprire le origini del proprio territorio;
- rielaborare disegni, foto, documenti iconografici in genere e materiali d'uso per produrre immagini;
- accrescere la socializzazione delle esperienze;
- promuovere la cultura della legalità e del senso di appartenenza ad una comunità;
- utilizzare ed ottimizzare gli interventi delle altre agenzie formative presenti sul territorio;
- costruire iniziative e spazi per l'aggregazione sociale e per garantire la fruizione e la pratica di attività sportive e
- culturali (Teatro, cinema, centri di lettura, laboratori).

I diversi moduli proposti nel seguente Piano avranno come destinatari alunni di classi della scuola primaria e secondaria di I grado i quali saranno aggregati sulla base dei loro bisogni cognitivi e/o motivazionali. Per cui la proposta dei laboratori formativi sarà ampia e variegata, e riguarderà diversi assi culturali e non trascurerà, così come enunciato nel PTOF, gli aspetti di sviluppo della personalità e quelli sociali. Pertanto ad ogni singolo verrà presentato la gamma delle possibili opzioni previste dal piano; sarà comunque cura dei Consigli di Interclasse/classe suggerire la frequenza al percorso in relazione alle attitudini rilevate, ai bisogni cognitivi evidenziati ed in risposta alle motivazioni ed aspirazioni dell'alunno e alle richieste che provengono dall'ambiente familiare. Per ogni modulo si prevede la frequenza di circa 25 alunni. In definitiva gli alunni saranno reclutati tenendo conto dei seguenti criteri: allievi a rischio di abbandono del percorso scolastico e formativo per elevato numero di assenze; demotivazione; disaffezione verso lo studio; allievi con bassi livelli di competenze; allievi in condizioni socioeconomiche svantaggiate e/o in una situazione di abbandono familiare; alunni stranieri; allievi con esiti scolastici positivi e problemi relazionali; allievi bisognosi di accompagnamento e sostegno alla school-work transition e alla socializzazione al lavoro.

COINVOLGIMENTO GENITORI

I genitori saranno coinvolti nella scuola attraverso un percorso formativo, da realizzare negli anni scolastici 2017/2018, riguardo “ L’educazione e la comunicazione nell’età evolutiva e nel rapporto alunni-docenti, genitori-figli”, formato da tre moduli :

modulo A : “ famiglia al centro”

modulo B : “alleanze educative”

modulo C : “ la difficile età evolutiva”

progetto realizzabile grazie ai protocolli d’intesa stipulati con le associazioni religiose e culturali del territorio. Il suddetto percorso formativo avrà durata triennale.

CONVOLGIMENTO PERSONALE ATA

Il Personale ATA sarà coinvolto nelle seguenti iniziative di formazione da realizzare negli anni scolastici 2015/2016 e 2016/2017

Collaboratori scolastici :

“prevenzione rischi e primo soccorso”

Assistenti amministrativi:

“Prevenzione rischi e primo soccorso”, Corso di formazione obbligatorio sulla Sicurezza di 12 ore (rivolto anche ai docenti)

“La dematerializzazione amministrativa”

SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia comprende n. 9 sezioni di cui n. 7 funzionanti a Laupoli e n. 2 a Doria. L'orario annuale della scuola dell'Infanzia è di 1440 ore nelle sezioni dei plessi di Laupoli e Doria, articolato in 8 ore per cinque giorni alla settimana, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle ore 16.00.

SCUOLA PRIMARIA

La Scuola Primaria comprende n. 3 corsi funzionanti a Laupoli.

Sulla base della dotazione organica assegnata al nostro Istituto, delle richieste delle famiglie e della legge sull'Autonomia scolastica, il Collegio dei docenti, per l'a. s. 2015/2016, in ossequio al DPR 89/2009, ha deliberato di strutturare l'orario scolastico in 30 ore settimanali per il plesso di Via C. A. Dalla Chiesa, tutti i giorni dalle ore 8.30 alle ore 13.30 e per il plesso di Via San Nicola, in cui si attua il tempo pieno, in 40 ore per cinque giorni alla settimana, dalle ore 8.15 alle ore 16.15.

ORARIO SETTIMANALE TEMPO NORMALE PLESSO "VIA C. A. DALLA CHIESA"					
Discipline	Classe 1ª	Classe 2ª	Classe 3ª	Classe 4ª	Classe 5ª
	Ore	Ore	Ore	Ore	Ore
Italiano	8	7	7	7	7
Inglese	1	2	3	3	3
Storia e Cittadinanza	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Matematica e Scienze	8	8	8	8	8
Musica	2	2	2	2	2
Arte e Immagine	2	2	1	1	1
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1
Religione Cattolica	2	2	2	2	2
Totale ore	30	30	30	30	30

ORARIO SETTIMANALE TEMPO PIENO PLESSO "VIA S. NICOLA"					
Discipline	Classe 1ª	Classe 2ª	Classe 3ª	Classe 4ª	Classe 5ª
	Ore	Ore	Ore	Ore	Ore
Italiano	8	7	7	7	7
Matematica	7	7	7	7	7
Scienze	1	1	1	1	1
Storia	1	1	1	1	1
Geografia	2	2	2	2	2
Cittadinanza e Costituzione	1	1	1	1	1
Musica	2	2	1	2	2
Arte	2	2	2	1	1
Tecnologia	1	1	1	1	1
Inglese	1	2	3	3	3
Educazione Fisica	2	2	2	2	2
Religione	2	2	2	2	2
Mensa e dopo mensa	10	10	10	10	10
Totale ore	40	40	40	40	40

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

La Scuola Secondaria di I Grado comprende 4 corsi (A–B–C–D) più la neo istituita classe II sez. E. Sulla base della dotazione organica assegnata, dei bisogni rilevati nell’utenza, delle richieste avanzate dalle famiglie i corsi A e B e la classe I sez. E funzionano con il modulo a tempo prolungato, mentre i corsi C e D funzionano con il modulo a tempo normale.

La composizione delle cattedre stabilita dal D.M. n. 37 del 26 marzo 2009 prevede la seguente impostazione oraria:

CLASSI I A - II A - III A - I B - II B - III B MODULO A TEMPO PROLUNGATO				
ORARIO SETTIMANALE				
DISCIPLINE		ORE	TEMPO SCUOLA	
LETTERE (13 ore + 1 ora mensa)	ITALIANO	7	DAL LUNEDÌ AL SABATO 8.30 - 13.30	
	STORIA e Cittadinanza	3		
	GEOGRAFIA	2		
	ATT. DI APPROFONDIMENTO	1		
	TOTALE ORE	13		
MATEMATICA e SCIENZE (7 ore + 1 ora mensa)	MATEMATICA	5	RIENTRO MARTEDÌ E GIOVEDÌ 14.30 - 16.30	
	SCIENZE	2		
	TOTALE ORE	7		
	TECNOLOGIA	2		
	INGLESE	3		
	FRANCESE	2		
	ARTE E IMMAGINE	2		
	MUSICA	2		
	SC. MOT. E SPORT	2		
	RELIGIONE	1		
	TOTALE ORE	14		
	TOTALE COMPLESSIVO ORE	34		
CLASSI I C - II C - III C - I D - II D - III D MODULO A TEMPO NORMALE				
ORARIO SETTIMANALE				
DISCIPLINE		ORE	TEMPO SCUOLA	
LETTERE	ITALIANO	6	DAL LUNEDÌ AL SABATO 8.15 - 13.15	
	STORIA e Cittadinanza	2		
	GEOGRAFIA	1		
	ATT. DI APPROFONDIMENTO	1		
	TOTALE ORE	10		
MATEMATICA e SCIENZE	MATEMATICA	4		
	SCIENZE	2		
	TOTALE ORE	6		
	TECNOLOGIA	2		
	INGLESE	3		
	FRANCESE	2		
	ARTE E IMMAGINE	2		
	MUSICA	2		
	SC. MOT. E SPORT	2		
	RELIGIONE	1		
	TOTALE ORE	14		
	TOTALE COMPLESSIVO ORE	30		

Nella Scuola Secondaria di I Grado per tutte le classi, sulla base delle richieste delle famiglie, è funzionante il percorso relativo allo studio di uno strumento musicale tra quelli

individuati dal Collegio dei Docenti e tra i quali figurano: Clarinetto, Tromba, Violino e Pianoforte.

La cattedra di clarinetto si struttura su 18 ore mentre quelle di violino, tromba e pianoforte in 12 ore settimanali.

La scelta degli alunni delle prime classi sarà operata sulla base di una selezione, da parte di una commissione individuata dal Collegio dei docenti, che prevede un test attitudinale da somministrare agli alunni che ne abbiano fatto richiesta.

Il percorso concernente l'insegnamento dello strumento musicale si terrà secondo il seguente calendario:

*** CLARINETTO – ORE 18**

<u>LUNEDÌ</u>	Dalle ore 14.30 alle ore 18.30 LAUROPOLI
<u>MARTEDÌ</u>	Dalle ore 16.30 alle ore 18.30 LAUROPOLI
<u>MERCOLEDÌ</u>	Dalle ore 14.30 alle ore 18.30 LAUROPOLI
<u>GIOVEDÌ</u>	Dalle ore 14.30 alle ore 18.30 DORIA
<u>VENERDÌ</u>	Dalle ore 14.30 alle ore 18.30 LAUROPOLI

*** TROMBA – ORE 12**

<u>MERCOLEDÌ</u>	Dalle ore 16.30 alle ore 18.30 LAUROPOLI
<u>GIOVEDÌ</u>	Dalle ore 14.30 alle ore 18.30 DORIA
<u>VENERDÌ</u>	Dalle ore 14.30 alle ore 18.30 LAUROPOLI

*** VIOLINO – ORE 12**

<u>MERCOLEDÌ</u>	Dalle ore 14.30 alle ore 18.30 LAUROPOLI
<u>GIOVEDÌ</u>	Dalle ore 14.30 alle ore 18.30 DORIA
<u>LUNEDÌ</u>	Dalle ore 14.30 alle ore 18.30 LAUROPOLI

*** PIANOFORTE – ORE 12**

<u>MERCOLEDÌ</u>	Dalle ore 14.30 alle ore 18.30 LAUROPOLI
<u>GIOVEDÌ</u>	Dalle ore 14.30 alle ore 18.30 DORIA
<u>LUNEDÌ</u>	Dalle ore 14.30 alle ore 18.30 LAUROPOLI

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Ai sensi del Regolamento della valutazione (**DPR n. 122/09**) gli insegnanti sono chiamati a valutare gli **apprendimenti, in termini di conoscenze e abilità, il comportamento e a certificare le competenze.**

Le verifiche intermedie e le valutazioni di fine quadrimestre devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari, attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine.

La valutazione nella pratica didattica assume quattro funzioni:

- **diagnostica**, come analisi delle condizioni iniziali dei requisiti di base per affrontare un compito di apprendimento;
- **formativa** perché serve ai docenti per scegliere le soluzioni migliori e regola l'azione educativodidattica;
- **sommativa** perché svolge una funzione comunicativa non solo per l'alunno ma anche per le famiglie;
- **orientativa** perché favorisce un'accurata conoscenza di sé.

Alla tradizionale funzione sommativa, che mira ad accertare con strumenti il più possibile oggettivi il possesso di conoscenze, abilità e competenze concentrandosi sul prodotto finale dell'insegnamento/apprendimento, si accompagna **la valutazione formativa che intende sostenere e potenziare il processo di apprendimento dell'alunno.**

La valutazione diventa formativa quando si concentra sul processo e raccoglie un ventaglio di informazioni che, offerte all'alunno, contribuiscono a sviluppare in lui un processo di autovalutazione e di autorientamento.

Orientare significa guidare l'alunno ad esplorare se stesso, a conoscersi nella sua interezza, a riconoscere le proprie capacità ed i propri limiti, a conquistare la propria identità, a migliorarsi continuamente.

RIFERIMENTI NORMATIVI

La valutazione indica l'atto e l'effetto del valutare, dell'attribuire cioè un valore a oggetti, eventi o comportamenti. In tema di valutazione degli studenti vi è oggi un allargamento dell'attenzione educativa che va dai processi agli esiti del percorso formativo. L'apprendimento non è considerato come un fenomeno isolato ma come il risultato dei molti fattori legati al processo e al contesto formativo e diventano indicatori importanti per verificare l'efficacia del sistema educativo.

Per la valutazione degli alunni occorre fare riferimento alle seguenti norme:

- alla Legge n. 169 del 30/10/2008;
- al DPR n. 122 del 22/06/2009;
- alla Legge n. 170 dell' 8/10/2010 (Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico);
- al D.M. n. 21 del 12/07/2011 (Disposizioni attuative della L. n.170);

- al D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62
- alle Indicazioni per il Curricolo

Per la valutazione degli alunni BES si terrà conto del percorso personale e del raggiungimento degli obiettivi minimi della classe di appartenenza. Per la valutazione invece degli alunni diversamente abili si riunirà periodicamente il GRUPPO H e il GRUPPO GIO così come previsto dalla normativa vigente (Legge 104 del 1992 e Linee Guida).

Ai sensi dell'articolo 1 del Decreto Legislativo n. 62/2017, la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze. La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione (decreto Ministeriale n. 254/2012) e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione". Per queste ultime la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica, ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 169/2008. La valutazione viene espressa con voto in decimi e viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la Scuola Primaria e dal Consiglio di Classe per la Scuola Secondaria di Primo Grado. I docenti che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'Offerta Formativa, forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dalle alunne e dagli alunni e sull'interesse manifestato.

- Per gli alunni diversamente abili si applica, come previsto dalla normativa, il confronto tra situazione di partenza e la situazione di arrivo;
- Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo del promo ciclo, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei;
- Per gli alunni con BES la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e non fa riferimento né a standard qualitativi né quantitativi. E' finalizzata a mettere in evidenza e a registrare i progressi dell'alunno rispetto alla situazione di partenza;
- Per gli alunni in difficoltà, si adotta un criterio misto, cioè confronto tra situazione di partenza e situazione di arrivo, tenendo conto di obiettivi minimi personalizzati da raggiungere (meglio ancora se riferiti a un curriculum minimo funzionale); Entrano nella valutazione il riferimento alle tappe già percorse e a quelle attese, i progressi già compiuti e le potenzialità da sviluppare **(C.M. n. 49 /2010)**.
- Gli alunni stranieri sono valutati nelle forme e nei modi previsti per gli alunni italiani, ad eccezione di quelli che non possiedono conoscenza base della lingua italiana per i quali verrà predisposta una particolare attenzione.
- La valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica o delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, viene riportata in una nota separata

dal documento di valutazione ed espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti.

Scuola dell'infanzia

Ogni campo d'esperienza offre l'opportunità di verificare, da parte dei docenti, la competenza raggiunta dal bambino. L'osservazione e la registrazione da parte dei docenti utilizza alcune specifiche modalità:

- osservazione diretta del grado di coinvolgimento e di partecipazione del bambino nel corso delle attività:
- modifica del comportamento: affettivo-relazionale, motorio-espressivo
- rielaborazione verbale
- rappresentazione grafica
- schede strutturate.

Le forme organizzative dell'intersezione, dei laboratori, della sezione, del piccolo gruppo si prestano a promuovere l'attività ludica, creativa, espressiva e di socializzazione ma anche a favorire l'acquisizione di abilità, capacità, apprendimenti specifici, quindi sistematicamente misurabili. Per ogni alunno è predisposta una griglia dei traguardi per lo sviluppo delle competenze al fine di favorire il passaggio alla classe prima della Scuola Primaria.

Scuola Primaria

All'inizio dell'anno sarà effettuata una valutazione diagnostica per accertare il possesso dei prerequisiti inerenti le competenze richieste per raggiungere gli obiettivi didattici della classe di appartenenza e programmare interventi mirati al loro eventuale recupero.

Successivamente si procederà alla valutazione formativa per accertare in itinere il raggiungimento degli obiettivi intermedi programmati, verificare il rispetto dei tempi di apprendimento previsti e predisporre, se necessario, l'adeguamento del curriculum e/o pianificare nuove strategie.

Infine la valutazione sommativa classificherà le performance degli alunni, sulla base della rilevazione del livello di competenza raggiunto al termine del I e del II quadrimestre. I docenti, per la verifica, faranno ricorso a prove strutturate (conoscenze e abilità di tipo convergente), semistrutturate (conoscenze e abilità di tipo divergente) e non strutturate (conoscenze e abilità di tipo cognitivo e metacognitivo).

.RILEVAZIONI INVALSI SCUOLA PRIMARIA: L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI), nell'ambito della promozione delle attività di cui all'articolo 17, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 31 dicembre 2009 n. 213, **effetti rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curriculum.** Tali rilevazioni sono svolte nelle classi seconda e quinta di scuola primaria, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, ad eccezione della rilevazione di **inglese effettuata esclusivamente nella classe quinta**. Le rilevazioni degli apprendimenti contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica. Le

azioni relative allo svolgimento delle rilevazioni nazionali costituiscono per le istituzioni scolastiche attività' ordinarie d'istituto. **Per la rilevazione di inglese, l'INVALSI predispone prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento Europeo per le lingue.**

Scuola Secondaria di I Grado

Alla base dell'impianto valutativo che viene adottato c'è la consapevolezza della nuova funzione che l'attività di valutazione ha progressivamente assunto negli ultimi decenni e che si caratterizza essenzialmente come valutazione formativa, che non deve avere il compito esclusivo di registrare dei risultati ma deve concorrere a determinarli. I criteri di valutazione che sono adottati non hanno carattere terminale rispetto al processo di formazione ma vogliono seguire il processo evolutivo, registrando man mano l'acquisizione delle competenze e delle abilità sul piano dell'apprendimento e i livelli di maturazione sul piano personale e sociale.

Procedendo a un'analisi più specifica dei criteri di valutazione e delle sue modalità di effettuazione, un'importanza determinante assume, all'interno dell'intero processo, l'analisi delle condizioni d'ingresso degli alunni tesa a indagare i vari aspetti della loro personalità sia a livello cognitivo, sia a livello affettivo. Per quanto riguarda le capacità cognitive, che costituiscono le abilità operative e le conoscenze indispensabili per affrontare l'apprendimento, sarà compito degli insegnanti, non solo accertare le competenze preesistenti ma anche precisare ed attivare quelle abilità che si ritiene debbano essere in possesso dell'alunno prima di intraprendere il percorso formativo fissato.

Un profilo completo delle caratteristiche degli alunni non può prescindere dall'altra variabile, quella socio-affettiva, inerente gli interessi, gli atteggiamenti e le motivazioni che gli alunni manifestano nei confronti dell'apprendimento scolastico e della scuola.

Per quanto riguarda la verifica e la valutazione intermedia e finale e le verifiche continue che saranno effettuate nel corso dell'anno scolastico, ci si atterrà essenzialmente alla rilevazione dei progressi fatti registrare dagli alunni sul piano dell'alfabetizzazione culturale, che investe il complesso delle abilità operative e dell'acquisizione delle competenze essenziali in ordine alla padronanza dei vari tipi di linguaggio, delle capacità espressive e comunicative e delle fondamentali modalità d'indagine per la comprensione della realtà, sul piano del conseguimento del pensiero critico, delle capacità creative e del conseguimento della maturazione dell'identità e dell'autonomia personale, sul piano dell'acquisizione di buone capacità relazionali e sociali e di un'adeguata educazione alla convivenza democratica.

In linea generale e orientativa, i criteri fondamentali per la valutazione degli alunni avranno carattere intuitivo-sistematico.

I primi saranno basati su informazioni frammentarie e occasionali desunti da fonti varie, sull'osservazione del singolo alunno, del gruppo di appartenenza e del suo ambiente di vita, dall'analisi dei comportamenti individuali, dai dialoghi con l'alunno e dall'attenzione al suo modo di esprimersi.

Su questa base, possiamo individuare 3 fasi come momenti fondamentali del processo di valutazione:

1. **Valutazione diagnostica**, tesa a individuare livelli ed abilità di base al fine di impostare le strategie didattiche successive. Viene effettuata all'inizio dell'anno.
2. **Valutazione formativa**, a verifica dell'efficacia dell'azione didattica, con momenti di osservazione e di feedback continuo sui percorsi formativi.
3. **Valutazione sommativa**, relativa ai livelli di profitto degli allievi a conclusione di ogni quadrimestre, attraverso la compilazione delle schede ministeriali.

Per quanto concerne la sistematicità degli interventi di rilevazione, essi saranno

essenzialmente basati sulla somministrazione di prove e di test oggettivi.

Le prove di verifica saranno essenzialmente quelle di seguito delineate:

PROVE OGGETTIVE, con l'assegnazione dei punteggi, secondo i parametri indicati

Prove dicotomiche (vero o falso - sì/no - giusto /sbagliato)	
Senza fornire motivazioni sulla scelta operata	1/2 punto
Se si fornisce motivazione sulla scelta operata	1 punto

Prove di abbinamento o di corrispondenza	
Se vengono forniti in ugual numero gli items da abbinare	1 punto
Se si devono abbinare più items	2 punti
Se vengono forniti quattro items fra cui operare la scelta	3 punti

Prove di completamento	
Se i termini da inserire sono forniti in numero esatto	1 punto
Se i termini da inserire sono forniti in numero sovrabbondante	2 punti
Se non viene fornito alcun termine da inserire	3 punti

Ai punteggi grezzi conseguiti, espressi in centesimi, corrisponderanno i seguenti giudizi di valutazione:

Punteggio	Punti
da 100 a 97	10
da 96 a 90	9
da 89 a 80	8
da 79 a 70	7
da 69 a 60	6
da 59 a 20	5 o 4

PROVE SOGGETTIVE

Temì, lettere, relazioni, attività espressive

ATTIVITÀ OPERATIVE

Esecuzione di lavori manuali e pratici. Uso di macchine e strumenti

INTERROGAZIONI E DIALOGHI

Esposizione di argomenti – Confronto e dibattito – Pareri personali – Criticità

Sulla base del Decreto Legge n. 137/08, convertito in legge n. 169 del 29/10/2008, la valutazione degli apprendimenti degli studenti si esprime in decimi, attribuendo i seguenti voti corrispondenti ai precedenti giudizi: eccellente 10; ottimo 9; distinto 8; buono 7; sufficiente 6; non sufficiente 5; gravemente insufficiente 4.

Inoltre, sempre in riferimento alla citata legge, la valutazione del comportamento degli alunni si esprime in decimi: nel caso in cui la valutazione dovesse risultare inferiore a sei/decimi (6/10), viene prevista la non ammissione dello studente alla classe successiva. Nella valutazione del livello globale di maturazione dei singoli va esaltata la personalità dell'alunno: comportamento, partecipazione (a progetti previo rilascio di certificazione), metodo, condizionamenti, interessi, attitudini, apprendimento in relazione agli obiettivi programmati. La valutazione deve essere "coerente" con tutto "l'impianto formativo programmato". Bisogna, in definitiva, formulare un giudizio che sia rispondente alla situazione di partenza, agli obiettivi programmati, agli aspetti metacognitivi, affettivi e all'efficacia degli interventi adottati. Il D.P.R. 122/09 in merito alla valutazione finale del 1° ciclo di studi stabilisce all'art. 3 - comma 4: *"Alla valutazione conclusiva dell'esame concorre l'esito della prova scritta nazionale di cui all'articolo 11, comma 4-ter, del decreto legislativo n. 59 del 2004, e successive modificazioni. I testi della prova sono scelti dal Ministro tra quelli predisposti annualmente dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione (INVALSI), ai sensi del predetto comma 4-ter"*.

Al comma 6 dello stesso articolo viene stabilito che: *"All'esito dell'esame di Stato concorrono gli esiti delle prove scritte e orali, ivi compresa la prova di cui al comma 4, e il giudizio di idoneità di cui al comma 2. Il voto finale è costituito dalla media dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e nel giudizio di idoneità arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5."*

Il Collegio dei Docenti ha deliberato i seguenti criteri di valutazione:

1. **Validità anno scolastico** – È prevista la non ammissione alla classe successiva agli alunni che non abbiano realizzato i $\frac{3}{4}$ dell'orario annuale personalizzato; eventuali deroghe vengono concesse per malattie comprovate da certificazione medica oppure per gravi motivi familiari opportunamente valutati in sede di Consiglio di Classe e di Interclasse. Per gli allievi diversamente abili, invece, vengono adottate gli stessi criteri di frequenza sopra indicati in aggiunta alle problematiche socio-ambientali documentate dall'equipe multidisciplinari dell'A. S. di appartenenza.

Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti, i docenti della classe, in sede di scrutinio finale presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva. La decisione è assunta all'unanimità.

Nella Scuola Secondaria di Primo Grado, per le alunne e gli alunni per i quali viene accertata, in sede di scrutinio finale, la non validità dell'anno scolastico, il consiglio di classe non procede alla valutazione degli apprendimenti disponendo la non ammissione alla classe successiva.

Criteri di passaggio alla classe successiva – La valutazione finale, intesa come ammissione/ non ammissione alla classe successiva è compito dell'intero Consiglio di Classe

L'articolo 3 del Decreto Legislativo n. 62/2017 interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la Scuola Primaria. L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione.

L'articolo 6 del Decreto Legislativo n. 62/2017 interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la scuola secondaria di primo grado. Gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva (II e III), in via generale, anche in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Da ciò consegue che gli alunni sono ammessi anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline. Le insufficienze saranno riportate nel documento di valutazione. La scuola, a seguito della valutazione periodica e finale, comunica opportunamente e tempestivamente alle famiglie degli alunni interessati eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o mancanti. La scuola, inoltre, adotta specifiche strategie di intervento al fine di migliorare i livelli di apprendimento e far recuperare le carenze riscontrate. In sede di scrutinio finale, in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10), il consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, può anche non ammettere l'alunno alla classe successiva. La non ammissione deve avvenire con adeguata motivazione e nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti. Per la decisione di non ammissione, diversamente che per la scuola primaria, non è prevista l'unanimità ma la maggioranza. Si evidenzia che, se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe, il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative, per i soli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, diviene un giudizio motivato riportato nel verbale. E' stata abrogata la norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per gli alunni che conseguivano un voto di comportamento inferiore a 6/10. La valutazione del comportamento è espressa tramite un giudizio sintetico. E' possibile la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998).

Ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di studi –

- Oltre alla validità di frequenza delle lezioni sopra indicata, vengono ammessi all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione gli alunni che conseguono un voto non inferiore a 6/10 sia nel comportamento che in ciascuna disciplina di studio. Il Consiglio di Classe però con decisione assunta all'unanimità o a maggioranza, considerati l'impegno, la partecipazione e il processo di apprendimento costante di ogni singolo alunno, può decidere di ammettere l'allievo all'Esame di Stato conclusivo del 1° ciclo di studi anche in presenza di n. 3 gravi insufficienze nelle materie scritte e orali e una sola materia orale. **L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo viene semplificato a partire dall'anno scolastico 2017-2018** e si articola in tre prove scritte ed un colloquio. La composizione

della valutazione finale viene operata dando un peso maggiore al percorso scolastico compiuto dall'alunno e dall'alunna. Alla semplificazione concorre il fatto che la prova Invalsi fuoriesce dall'esame di Stato sebbene resti necessario il suo superamento per l'ammissione all'esame. Si introduce, inoltre, una prova finalizzata a verificare l'apprendimento della lingua inglese, affiancata alle prove di italiano e matematica. Si contempla, altresì, la restituzione individuale alle famiglie, attraverso un giudizio descrittivo, del livello di apprendimento conseguito in italiano, matematica e inglese.

- **Criteri di valutazione per il comportamento** – Premesso che “la valutazione del comportamento si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare”. (D.P.R. 122 art. 7 comma 1), nella valutazione del comportamento i docenti esprimeranno un giudizio complessivo relativo alla crescita civile e culturale dello studente, in riferimento al periodo oggetto di scrutinio. La valutazione del comportamento ha funzione formativa e non sanzionatoria. Nel valutare i docenti faranno riferimento ad atteggiamenti, correttezza e coerenza dello studente nell'esercizio dei propri diritti, nell'adempimento dei propri doveri, nella modalità di partecipazione alla vita della scuola, anche con riferimento ad iniziative educative realizzate al di fuori di essa. Pur tenendo in considerazione episodi che hanno dato luogo a sanzioni disciplinari, la valutazione terrà conto dell'impegno dello studente nel migliorare i propri comportamenti e nell'accogliere i consigli. I criteri di riferimento che il Collegio suggerisce ai Consigli di Classe fanno riferimento anche al regolamento di Istituto ed al patto educativo di corresponsabilità dell'Istituto, secondo il quale lo studente si impegna a:

- Conoscere l'offerta formativa e il Regolamento dell'istituto;
- Collaborare con i docenti e il personale della scuola per creare un clima di accoglienza e rispetto;
- Favorire la comunicazione scuola-famiglia – anche attraverso un corretto uso del libretto personale che lo studente è tenuto a portare sempre con sé;
- Avere un comportamento corretto, un linguaggio e un abbigliamento consoni all'ambiente educativo;
- Presentarsi puntuale alle lezioni e giustificare tempestivamente eventuali ritardi e assenze;
- Rispettare e curare spazi e attrezzature;
- Non usare cellulari e dispositivi elettronici durante le ore di lezione;

Premesso che la normativa prevede che la valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi comporta la non ammissione alla classe successiva, tale valutazione deve essere motivata con riferimento ai casi individuati nel comma 2 del D.P.R. 122/09, deve essere verbalizzata in sede di scrutinio intermedio e finale e deve essere preceduta da una sanzione disciplinare.

I criteri di riferimento per determinare la gravità del comportamento e la conseguente insufficienza sono quelli individuati dall'art. 2 del D.P.R. 122/09.

Fra i comportamenti sanzionabili il Collegio ritiene che debbano essere considerati gravi:

- Atteggiamenti o comportamenti di intimidazione, violenza psicologica o bullismo a danno di compagni, miranti a limitare o impedire il legittimo esercizio della libertà di pensiero, di espressione o azione;
- Atteggiamenti o comportamenti discriminatori a sfondo etnico, sociale e religioso nei confronti di compagni, personale o esterni che operano nella scuola;
- Insulti, offese, comportamenti violenti nei confronti di compagni, docenti, personale, D. S. o esterni che operano nella scuola;
- Comportamenti che mettano in pericolo l'incolumità delle persone e la salvaguardia delle

strutture;

- Azioni di furto, danneggiamento grave e volontario all'ambiente scolastico;
- Comportamenti gravemente scorretti durante stages, viaggi e uscite didattiche.

Le nuove disposizioni della Legge sulla "Buona Scuola" e dell'art.2 comma 5 del D.lgs 62/2017 chiariscono i riferimenti normativi e pedagogici e i criteri adottati nella definizione e valutazione del comportamento degli allievi nel primo ciclo di istruzione.

- Obiettivo del documento: assicurare agli allievi e alle famiglie un'informazione trasparente sui criteri assunti nella valutazione del comportamento, promuovendo la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni. [Rif.: *Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012*].
- Obiettivo della valutazione del comportamento: favorire nell'allievo <<L' acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare>>. [Rif.: *D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122, art. 7, comma 1*].
- Indicatori di valutazione: coerentemente alle premesse normative e pedagogiche enunciate, si sono individuati cinque indicatori di attribuzione del giudizio/voto di comportamento utilizzati per i tre ordini dell'Istituto (Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado). Attraverso l'adozione di una griglia condivisa si intende affermare l'unitarietà di una scuola di base che prende in carico i bambini dall'età dei tre anni e li guida fino al termine del primo ciclo di istruzione entro un unico percorso strutturante. Per la valutazione del comportamento gli indicatori stabiliti sono i seguenti:
 - CONVIVENZA CIVILE
 - RISPETTO DELLE REGOLE
 - PARTECIPAZIONE
 - RELAZIONALITA'
 - FREQUENZA

CRITERI E DESCRITTORI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO		
CRITERI	INDICATORI	DESCRIZIONE
CONVIVENZA CIVILE	Rispetto di se stessi	Cura personale, ordine e abbigliamento consoni, correttezza, senso di responsabilità.
	Rispetto degli altri	Autocontrollo nei rapporti con gli altri; rispetto della sensibilità altrui, rispetto della diversità personale e culturale; attenzione alle necessità dei compagni;

		solidarietà, generosità.
	Rispetto dell'Istituzione e dell'ambiente	Rispetto dell'Istituzione scolastica, del suo ruolo educativo, del personale che in essa opera; cura e attenzione agli arredi e ai beni della comunità, al materiale proprio e altrui.
RISPETTO DELLE REGOLE	Rispetto delle regole convenute	Rispetto dei regolamenti e delle norme disciplinari che l'Istituto ha stabilito.
PARTECIPAZIONE	Organizzazione, precisione, puntualità	In riferimento al materiale occorrente per il lavoro, alle consegne per casa e alle comunicazioni scuola-famiglia.
RELAZIONALITÀ	Attenzione e coinvolgimento	Atteggiamento dimostrato durante gli interventi educativi in tutte le attività scolastiche.
FREQUENZA	Puntualità e assiduità	Presenza alle lezioni, ritardi e uscite anticipate (vengono valutate attentamente le singole situazioni)

Per la **Scuola dell'Infanzia** viene adottata la modalità del **giudizio sintetico** (vedere tabella di riferimento).

Per la **Scuola Primaria e secondaria di I grado** la valutazione periodica ed annuale del comportamento degli alunni è espressa con l'attribuzione di un **giudizio sintetico** redatto collegialmente dai docenti del Consiglio di Interclasse e di Classe (vedere tabella di riferimento).

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO – Infanzia.

INDICATORI / DESCRITTORI	OR*	OPR*	ONR*
CONVIVENZA CIVILE			
Rispetto delle persone, degli ambienti, delle strutture			
Ha cura della propria persona			
Rispetta le persone e le cose			
RISPETTO DELLE REGOLE			
Rispetto delle regole convenute			
Sa rispettare le regole fondamentali della convivenza			
PARTECIPAZIONE			
Partecipazione attiva alla vita di gruppo			
Dà il suo personale contributo al gruppo di lavoro			
Propone idee per la gestione di attività e giochi			
Rispetta il proprio turno			
RESPONSABILITÀ			
Assunzione dei propri doveri, svolti con attenzione, cura e puntualità			
Ha cura ed è responsabile del proprio materiale e di quello della scuola			
RELAZIONALITÀ			
Relazioni positive con i compagni, gli insegnanti e altro personale della scuola			

Sa riconoscere e controllare le proprie emozioni			
Riconosce se stesso come appartenente al gruppo-gioco			
Sa collaborare con i compagni e con l'adulto			

***OR = OBIETTIVO RAGGIUNTO**

***OPR = OBIETTIVO PARZIALMENTE RAGGIUNTO**

***ONR = OBIETTIVO NON RAGGIUNTO**

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO –Primaria e Secondaria I grado

INDICATORI	Giudizio SINTETICO
1. Scrupoloso rispetto delle norme disciplinari d'Istituto 2. Rispetto degli altri nella piena consapevolezza dei valori della convivenza civile 3. Ottima socializzazione e ruolo molto positivo e collaborativo all'interno della classe 4. Rispetto dei beni della comunità e dell'Istituzione scolastica intesa come valore 5. Interesse e partecipazione propositiva alle lezioni e alle attività della scuola 6. Puntuale e serio adempimento dei doveri scolastici 7. Frequenza assidua, rari ritardi e/o uscite anticipate	OTTIMO Per l'attribuzione del giudizio è necessario che si verifichino almeno 5 indicatori, tra cui il punto 1
1. Rispetto delle norme disciplinari d'Istituto 2. Equilibrio nei rapporti interpersonali nella consapevolezza dei valori della convivenza civile 3. Ruolo positivo e collaborativo nel gruppo classe 4. Rispetto dei beni della comunità e dell'Istituzione scolastica intesa come valore 5. Interesse e partecipazione attiva alle lezioni 6. Costante adempimento dei doveri scolastici 7. Frequenza assidua o assenze sporadiche, rari ritardi e/o uscite anticipate	DISTINTO Per l'attribuzione del giudizio è necessario che si verifichino almeno 5 indicatori, tra cui il punto 1
1. Episodi limitati di mancato rispetto delle norme disciplinari dell'Istituto 2. Rapporti interpersonali non sempre equilibrati e parziale consapevolezza dei valori della convivenza civile 3. Ruolo sufficientemente collaborativo per il funzionamento del gruppo classe 4. Limitata consapevolezza del valore della scuola e del suo ruolo sociale e scarso rispetto dei beni della comunità 5. Sufficiente interesse e partecipazione attiva alle lezioni 6. Adempimento dei doveri scolastici non sempre costante	BUONO Per l'attribuzione del giudizio è necessario che si verifichino almeno 5 indicatori, tra cui il punto 1

7. Alcune assenze, ritardi e/o uscite anticipate	
1. Episodi ripetuti di mancato rispetto delle norme disciplinari dell'Istituto con comunicazione alla famiglia 2. Rapporti interpersonali non sempre corretti e scarsa consapevolezza dei valori della convivenza civile 3. Ruolo negativo all'interno del gruppo classe 4. Scarsa consapevolezza del valore della scuola e del suo ruolo sociale e scarso rispetto dei beni della comunità 5. Interesse saltuario e/o selettivo e frequente disturbo allo svolgimento dell'attività scolastica 6. Saltuario adempimento dei doveri scolastici 7. Frequenti assenze, ritardi e/o uscite anticipate	SUFFICIENTE Per l'attribuzione del giudizio è necessario che si verifichino almeno 5 indicatori, tra cui il punto 1
1. Episodi ripetuti di mancato rispetto delle norme disciplinari dell'Istituto anche soggetti a sanzioni disciplinari che contemplano l'allontanamento dalla comunità scolastica 2. Rapporti problematici con gli altri nella mancata consapevolezza dei valori della convivenza civile 3. Ruolo negativo all'interno del gruppo classe 4. Scarsa consapevolezza del valore della scuola e del suo ruolo sociale e comportamenti che abbiano provocato danni ai beni della comunità scolastica 5. Completo disinteresse per le attività scolastiche e continuo disturbo allo svolgimento dell'attività scolastica 6. Mancato adempimento delle consegne scolastiche 7. Frequenti assenze, ritardi e/o uscite anticipate	NON SUFFICIENTE Per l'attribuzione del giudizio è necessario che si verifichino almeno 4 indicatori, tra cui il punto 1

INDICATORI E DESCRITTORI DEL PROCESSO E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI – SCUOLA PRIMARIA.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo raggiunto. Al fine di garantire una uniformità nell'azione valutativa,

si è scelto di adottare i seguenti indicatori e descrittori, a cui si farà riferimento per la compilazione del documento di valutazione.

COMPORTAMENTO	L'allievo/a dimostra un comportamento: • Corretto, responsabile e controllato • Corretto • Vivace ma responsabile • Eccessivamente vivace • Poco responsabile
FREQUENZA	• Frequenta con regolarità • Frequenta con qualche discontinuità • Frequenta in modo discontinuo
SOCIALIZZAZIONE	• Sa relazionarsi molto bene sia con i compagni che con gli insegnanti • E' ben integrato/a nel gruppo classe • Ha qualche difficoltà ad integrarsi nella classe e tende a preferire il piccolo gruppo • Ha difficoltà ad integrarsi nella classe e tende a preferire il piccolo gruppo • Ha difficoltà a relazionarsi nella classe e tende a preferire il piccolo gruppo • Ha difficoltà a relazionarsi sia con i compagni che con gli insegnanti
PARTECIPAZIONE	Partecipa alle attività scolastiche • Con entusiasmo ed in modo costruttivo • Con interesse • Solo se sollecitato/a • Poco, anche se opportunamente sollecitato/a
IMPEGNO	L'impegno manifestato è • Intenso e costante • Costante • Saltuario e superficiale • Saltuario
AUTONOMIA	Ha acquisito un grado di autonomia operativa • Ottimo • Buono • Sufficiente • Appena sufficiente
PROGRESSO NEGLI OBIETTIVI DIDATTICI	Nel corso dell'anno scolastico (oppure: Nel corso del primo quadrimestre) ha evidenziato: • Progressi regolari, costanti ed efficaci in tutte le singole discipline • Ha evidenziato buoni progressi in tutte le aree disciplinari • Progressi personali adeguati rispetto alla situazione iniziale, in tutte le aree disciplinari Ha evidenziato progressi limitati e settoriali

GRADO APPRENDIMENTO e/o COMPETENZA	DI	Ha conseguito globalmente • Un ottimo livello di competenza • Un più che buono livello di competenza • Un buon livello di competenza • Un discreto livello di competenza • Un sufficiente grado di apprendimento <u>Oppure</u> Nonostante gli stimoli e gli interventi individualizzati proposti • L'alunno/a non ha ancora raggiunto gli obiettivi minimi di apprendimento In • Tutte le aree disciplinari • Quasi tutte le aree disciplinari • Alcune aree disciplinari
---	----	---

INDICATORI E DESCRITTORI DEL PROCESSO E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO.

COMPORTAMENTO	L'allievo/a ha un comportamento • Corretto, responsabile e controllato • Corretto • Vivace ma responsabile • Eccessivamente vivace • Poco responsabile
FREQUENZA	Frequenta • Con regolarità • Con qualche discontinuità • In modo discontinuo • saltuariamente
SOCIALIZZAZIONE	• E' integrato/a positivamente e costruttivamente nel gruppo-classe • E' integrato positivamente nella classe • Ha qualche difficoltà d'integrazione nel gruppo-classe e collabora solo se stimolato/a • Ha difficoltà d'integrazione nel gruppo-classe
IMPEGNO E PARTECIPAZIONE	• Manifesta un impegno continuo e tenace, partecipando attivamente alle attività scolastiche • Manifesta un impegno adeguato e partecipa con interesse alle attività scolastiche • Manifesta un impegno saltuario e partecipa solo dietro sollecitazione

	• E' scarsamente impegnato/a e, pur se sollecitato/a, non partecipa
METODO DI STUDIO	il metodo di studio risulta • Organico, riflessivo e critico • Organico e riflessivo • Organico per le fasi essenziali del lavoro scolastico • Poco organico • Disorganico
SITUAZIONE DI PARTENZA	Partito/a da una preparazione iniziale globalmente • Solida • Consistente • Adeguata • Incerta • Lacunosa
PROGRESSO NEGLI OBIETTIVI DIDATTICI	Ha raggiunto, rispetto al livello di partenza • Degli eccellenti progressi • Dei notevoli progressi • Regolari progressi • Pochi progressi • Irrilevanti progressi
GRADO DI APPRENDIMENTO	Il grado di competenza raggiunto è complessivamente • Ottimo • Più che buono • Buono • Sufficiente • Quasi sufficiente • Parzialmente lacunoso • Lacunoso

Descrittori di valutazione Insegnamento Religione Cattolica

Possiede una conoscenza organica e approfondita di tutti gli argomenti trattati rielaborata in modo personale e con alcuni spunti di analisi critica che sa esporre in maniera chiara, rigorosa e ben articolata. Utilizza con naturalezza le conoscenze e le abilità acquisite ed è in grado di cogliere i collegamenti tra le varie discipline. Partecipa con grande interesse al dialogo educativo in classe e porta contributi di rielaborazione personale originali e creativi	OTTIMO
Possiede una conoscenza organica di tutti gli argomenti trattati con approfondimenti autonomi. Adopera con sicurezza i linguaggi specifici e sa esporli in maniera chiara e articolata; confronta le conoscenze in modo chiaro e consapevole.	DISTINTO

Partecipa in modo costruttivo al dialogo con docenti e compagni e offre il suo contributo.	
Possiede una conoscenza essenziale degli argomenti trattati. E' in grado di adoperare linguaggi specifici e sa esporli in maniera chiara e abbastanza precisa; confronta le conoscenze. Partecipa in modo costante al dialogo educativo apportando il suo contributo.	BUONO
Possiede una conoscenza sintetica dei principali argomenti trattati ed è capace di approfondirli solo se guidato. Usa in modo generico i linguaggi specifici e sa esporli in modo ordinato seppur guidato. Anche se mostra interesse per la disciplina partecipa al dialogo educativo di classe solo se sollecitato.	SUFFICIENTE
Possiede una conoscenza lacunosa e frammentaria dei principali argomenti ma tale da consentire un graduale recupero. Non utilizza in modo appropriato i linguaggi specifici e non sa riconoscere, analizzare e collegare le conoscenze anche se in graduale miglioramento rispetto alla situazione di partenza. Poco interessato alla disciplina, partecipa scarsamente al dialogo educativo in classe.	NON SUFFICIENTE



Istituzione scolastica

.....

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Il Dirigente Scolastico

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 e, in particolare,
l'articolo 9;

Visto il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, concernente
l'adozione del modello nazionale di certificazione delle competenze per
le scuole del primo ciclo di istruzione;

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse in sede di scrutinio
finale dagli insegnanti di classe al termine del quinto anno di corso della
scuola primaria;

tenuto conto del percorso scolastico quinquennale;

CERTIFICA

che l'alunn ...

..... , nat ... a
..... il , ha
frequentato nell'anno scolastico / la classe sez. con
orario settimanale di ore

e ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	.. Livello
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	..
2	Comunicazione nella lingua straniera	È in grado di sostenere in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	..
4	Competenze digitali	Usa con responsabilità le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	..
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	..
7	Spirito di iniziativa *	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	..
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	..
		Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	..

9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:
---	---

* *Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

Data

Il Dirigente Scolastico

L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

(1) Livello - Indicatori esplicativi

A –

Avanzato L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B – Intermedio L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – Base L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – Iniziale L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.



Istituzione scolastica

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Il Dirigente Scolastico

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 e, in particolare,
l'articolo 9;

Visto il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, concernente
l'adozione del modello nazionale di certificazione delle competenze per
le scuole del primo ciclo di istruzione;

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse in sede di scrutinio
finale dal Consiglio di classe del terzo anno di corso della scuola
secondaria di primo grado;

tenuto conto del percorso scolastico ed in riferimento al Profilo dello
studente al termine del primo ciclo di istruzione;

CERTIFICA

che l'alunn

....., nat ...
a..... il
ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez.
....., con orario settimanale di ore;

e ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere	E' in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.	
4	Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da	

		solo o insieme ad altri.	
7	Spirito di iniziativa*	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

* *Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

Data.

Il Dirigente Scolastico

1. Livello - Indicatori esplicativi

A – Avanzato L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B – Intermedio L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – Base L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – Iniziale L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.


INVALSI Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione

Ente di Diritto Pubblico Decreto Legislativo 286/2004

PROVE INVALSI A CARATTERE NAZIONALE

di cui agli articoli 7 e 9 del decreto legislativo n. 62/2017

Prova nazionale di Italiano

Alunno/a _____

prova sostenuta in data _____

Descrizione del livello *	.. Livello conseguito ..
	..
	..
	..
	..

* Il repertorio degli indicatori per la descrizione dei livelli viene definito annualmente dall'INVALSI.

Il Direttore Generale


INVALSI Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione

Ente di Diritto Pubblico Decreto Legislativo 286/2004

PROVE INVALSI A CARATTERE NAZIONALE
di cui agli articoli 7 e 9 del decreto legislativo n. 62/2017
Prova nazionale di Matematica

Alunno/a _____

prova sostenuta in data _____

Descrizione del livello *	“ “ Livello conseguito “ “
	“ “ “ “
	“ “
	“ “

* Il repertorio degli indicatori per la descrizione dei livelli viene definito annualmente dall'INVALSI.

Il Direttore Generale

.....

**INVALSI** Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione*Ente di Diritto Pubblico Decreto Legislativo 286/2004*

Certificazione delle abilità di comprensione e uso della lingua inglese
di cui agli articoli 7 e 9 del decreto legislativo n. 62/2017

Alunno/a _____**Prova sostenuta in data** _____

ASCOLTO *	.. Livello conseguito ..
	
	
LETTURA *	.. Livello conseguito ..

**Le abilità attese per la lingua inglese al termine del primo ciclo di istruzione sono riconducibili al livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER) per le lingue del Consiglio d'Europa, come indicato dai traguardi di sviluppo delle competenze delle Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*

Il Direttore Generale

PARTE IV – ORGANICO DELL'AUTONOMIA

FABBISOGNO DI ORGANICO

L'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali, è uno strumento ineludibile per garantire l'attuazione del curricolo di scuola, anche grazie all'utilizzo delle quote di autonomia e degli spazi di flessibilità; ciò consentirà, altresì, di cominciare a superare progressivamente la "tradizionale" divaricazione tra organico di "diritto" e organico di "fatto" che ha caratterizzato in questi anni la gestione del personale docente. (nota MIUR n. 2805/2015). In questa sezione vengono indicati i posti di organico ritenuti essenziali per le esigenze didattiche e la realizzazione del Piano di Miglioramento.

a. posti comuni e di sostegno

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi....)
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell'infanzia	a.s. 2016-17	N.18	N.3 + 12 h	N. 9 sezioni a 40 ore sett. Di cui n. 7 nella sede di Laupoli e n. 2 nella sede di Doria
	a.s. 2017-18	N.18	N.3	N. 9 sezioni a 40 ore sett. Di cui n. 7 nella sede di Laupoli e n. 2 nella sede di Doria
	a.s. 2018-19	N.18	N.3	N. 9 sezioni a 40 ore sett. Di cui n. 7 nella sede di Laupoli e n. 2 nella sede di Doria
Scuola primaria	a.s. 2016-17	N.24	N.8	N. 5 classi a tempo pieno con modello orario di 40 ore distribuite su 5 giorni e n. 10 classi con modello orario di 30 ore distribuite su 6 giorni
	a.s. 2017-18	N.24	N.10	N. 6 classi a tempo pieno con modello orario di 40 ore distribuite su 5 giorni e n. 10 classi con modello orario di 30 ore distribuite su 6 giorni
	a.s. 2018-19	N.24	N.8	N. 5 classi a tempo pieno con modello orario di 40 ore distribuite su 5 giorni e n. 10 classi con modello orario di 30 ore distribuite su 6 giorni

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classe di concorso/ sostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
A043	N. 9 docenti + 3 h	N. 9 docenti + 3 h	N. 9 docenti + 3 h	N. 13 classi di cui n. 7 a tempo prolungato e n. 6 a tempo normale
A059	N. 5 docenti + 9 h	N. 5 docenti + 9 h	N. 5 docenti + 9 h	N. 13 classi di cui n. 7 a tempo prolungato e n. 6 a tempo normale
A345	N. 2 docenti + 3 h	N. 2 docenti + 3 h	N. 2 docenti + 3 h	N. 13 classi di cui n. 7 a tempo prolungato e n. 6 a tempo normale
A245	N. 1 docenti + 8 h	N. 1 docenti + 8 h	N. 1 docenti + 8 h	N. 13 classi di cui n. 7 a tempo prolungato e n. 6 a tempo normale
A033	N. 1 docenti + 8 h	N. 1 docenti + 8 h	N. 1 docenti + 8 h	N. 13 classi di cui n. 7 a tempo prolungato e n. 6 a tempo normale
A032	N. 1 docenti + 8 h	N. 1 docenti + 8 h	N. 1 docenti + 8 h	N. 13 classi di cui n. 7 a tempo prolungato e n. 6 a tempo normale
A028	N. 1 docenti + 8 h	N. 1 docenti + 8 h	N. 1 docenti + 8 h	N. 13 classi di cui n. 7 a tempo prolungato e n. 6 a tempo normale
A030	N. 1 docenti + 8 h	N. 1 docenti + 8 h	N. 1 docenti + 8 h	N. 13 classi di cui n. 7 a tempo prolungato e n. 6 a tempo normale
AD00	N. 11 docenti	N. 10 docenti	N. 10 docenti	N.17 alunni H di cui n.3 con rapporto 1/1
RELIGIONE	N. 13 h	N. 13 h	N. 13 h	N. 13 classi
AC77	N. 1	N. 1	N. 1	
AJ77	N. 1	N. 1	N. 1	
AL77	N. 1	N. 1	N. 1	
AM77	N. 1	N. 1	N. 1	

b. Posti per il potenziamento

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)*	n. docenti	Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche al capo I e alla progettazione del capo III)
AD00 / Sostegno sec. I grado	1	Esonero vicario
POSTO COMUNE Sc. PRIMARIA	3	Attività laboratoriale di supporto e recupero/potenziamento area linguistica e logico-matematica- nelle ore curriculari
A345 / A346	2	Potenziamento competenze linguistiche in inglese sc. Primaria e sec. di I grado (applicazione metodologia CLIL)
A059 / A049 / A047	1	Potenziamento competenze logico matematiche- scientifiche e miglioramento delle competenze base nella scuola sec. di I grado
A032	1	Potenziamento delle competenze nella pratica della cultura musicale nella scuola primaria
A030	1	Potenziamento delle competenze nella pratica sportiva nella scuola primaria
A042	1	Potenziamento delle competenze digitali nella scuola secondaria di I grado

c. Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	3
Collaboratore scolastico	11; h 24 O.F.

PARTE V - PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE

Nel corso del triennio di riferimento l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative afferenti alle azioni di miglioramento del Piano

Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità strategica correlata
ADEGUARE I CURRICOLI DI ISTITUTO ALLE INDICAZIONI NAZIONALI 2012 E AI TRAGUARDI DELLE COMPETENZE	<u>personale docente</u> A.S. 2015/2016 2016/2017 2017/2018	Adeguare i curricoli disciplinari di Istituto alle Indicazioni nazionali 2012 e ai traguardi delle competenze per rivedere le metodologie e i contenuti di insegnamento e renderli più adeguati alle "Competenze chiave" (anche europee)
SVILUPPARE LA PROFESSIONALITA' DEL PERSONALE DOCENTE NELL'AMBITO DEI PROCESSI CHIAVE	<u>personale docente</u> A.S. 2015/2016 2016/2017 2017/2018	Incrementare la formazione dei docenti per sostenere i Processi Chiave focalizzando in particolare l'attenzione alla metodologia e agli strumenti di lavoro.
RACCOGLIERE, RIELABORARE E DIFFONDERE GLI ESITI FORMATIVI DEGLI EX-ALLIEVI	<u>personale docente</u> A.S. 2015/2016 2016/2017 2017/2018	effettuare la rilevazione dei risultati degli alunni ottenuti a distanza di 2/3 anni dal superamento dell'esame di licenza, sia per verificare l'efficacia delle azioni di orientamento sia per monitorare il successo formativo dei nostri alunni. La rilevazione risulterebbe anche un feedback oggettivo sull'efficacia della metodologia e degli strumenti attivati dai docenti in relazione ai Processi chiave.
TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	<u>Personale docente ATA e alunni</u> A.S. 2015/2016 2016/2017 2017/2018	Conoscere elementi essenziali del T.U. sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Tenere comportamenti sicuri in classe. Analisi dei rischi legati agli ambienti scolastici
PREVENZIONE RISCHI E PRIMO SOCCORSO	<u>Collaboratori scolastici e assistenti amministrativi</u> A.S. 2015/2016 2016/2017 2017/2018	Vivere in una scuola "sicura"
LA DEMATERIALIZZAZIONE AMMINISTRATIVA	<u>Assistenti amministrativi</u> A.S. 2015/2016	Una scuola di qualità anche nella tenuta della documentazione amministrativa

--	--	--

PARTE VI - FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Infrastruttura/ attrezzatura	Motivazione, in riferimento alle priorità strategiche del capo I e alla progettazione del capo III	Fonti di finanziamento
rete LAN e WIFI	Estendere a tutti i plessi dell'Istituto l'utilizzo del WIFI per il collegamento ad INTERNET e relativa messa in rete dei plessi	PON – FESR
Aula Multimediale	Formazione docenti – ata - genitori	PON – FESR
Software didattici	Didattica disciplinare laboratoriale Didattica per gli alunni con BES Didattica per l'inclusione degli alunni diversamente abili	PON – FESR
LIM, tablet e notebook	Attrezzare tutti gli spazi didattici per favorire una Didattica disciplinare laboratoriale	PON – FESR
Strumenti musicali insonorizzazione laboratorio musicale	Potenziamento della pratica e cultura musicale	PON – FESR
Attrezzature sportive	Potenziamento della disciplina sportiva	PON – FESR
Software amministrativi	Favorire i processi di dematerializzazione amministrativa	PON - FESR